

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



LA CASA DELLA CARITÀ ALL'ISTITUTO POZZI

Pagine 8-9-10-11



70°: il Don Drione
ha ricordato Giovanni Colli
(Pag. 12)



La realtà della famiglia oggi,
una coppia e un prete a confronto
(Pag. 16-17)



Quaresima, si parte
con la riconciliazione
(Pag. 28-29-31)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



SEMPRE INDIPENDENTE

Un aiuto economico dedicato a chiunque voglia
essere sereno in caso di
non-autosufficienza
(long term care)

VIENI IN AGENZIA!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP

Editoriali

Quel 'tempo di Nazaret' da riscoprire per capire la bellezza di ogni giorno

Come ogni mese fa ogni prezioso e appassionato collaboratore di questo mensile, cui dedica volontariamente e gratuitamente un po' del suo tempo, sottraendolo non solo al tempo libero ma alle tante incombenze che ciascuno ha, siano esse familiari o professionali o di studio, anche stavolta Paola Landra mi ha mandato per la pagina riservata alla parrocchia di S. Valeria un articolo che ho 'scartato', anche per dare spazio a notizie e fotografie giornalmisticamente più 'interessanti' (l'arcivescovo Delpini ha stimolato non poco la categoria a riflettere sul proprio lavoro come si può leggere a pagina 5).

Invece, ripensandoci in fase di 'chiusura' di questo numero, è un articolo che fotografa bene la famosa 'situazione' che, sempre secondo Delpini, 'diventa occasione'.

Scrivere infatti Paola: *"Il tempo che dal Natale ci porta alle soglie della Quaresima è stato definito quest'anno dal nostro Arcivescovo "tempo di Nazaret". Come Gesù passò trent'anni della sua vita a Nazaret, crescendo in sapienza, età e grazia, così anche le nostre comunità sono state invitate a vivere un periodo in cui di straordinario "non si fa niente", perché si possa proporre di pregare con maggior disponibilità di tempo e fermarsi a riflettere. Insomma, fare una pausa per poter vivere più intensamente la quotidianità.*

Sappiamo bene che il "non far niente" della comunità parrocchiale in realtà è "pieno del tutto" che crea la comunità, ossia la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, presenza viva di Cristo che ci rende Chiesa.

Ma il "non far niente", ha prodotto, per esempio, nella parrocchia di S. Valeria, (tentando solo un sommario e molto parziale elenco) le seguenti iniziative: cena al Buffet del Pellegrino in occasione della festa di S. Agata per festeggiare le donne, le "Domeniche insieme" per i ragazzi che frequentano le catechesi con le loro famiglie; i tre incontri per la catechesi per gli adulti, il corso in preparazione al sacramento del matrimonio tenuto da don Giuseppe il sabato sera, l'incontro della Terza Età, il battesimo comunitario della domenica pomeriggio, il ritrovarsi già per preparare la prossima festa di S. Valeria, gli Aperitif e le attività in oratorio.

Per poi aggiungere, oltre a quanto non è stato citato per trascuratezza o dimenticanza, anche le altre importanti proposte, relative alle feste li-

turgiche di questo periodo o di altro genere, promosse a livello di comunità pastorale o dalle altre parrocchie cittadine.

Raccogliamo, quindi, l'invito dell'Arcivescovo a scoprire la tanta ricchezza dell'«ordinario dei giorni che trascorrono nelle circostanze che ci sono date».

La 'situazione' che Paola ha descritto, riferendosi a S. Valeria la si può tranquillamente equiparare a quella di tutte le parrocchie e della stessa comunità pastorale, ma uscendo dall'ambito e dal contesto ecclesiale e passando a quello familiare, lavorativo e pure a quello pubblico, civile, sociale, etc. c'è un tema comune che è quello della 'quotidianità'.

Che è la normalità della vita, fatta sì di grandi eventi, quelli 'straordinari', nel bene e nel male, ma che per tutti è soprattutto fatta di giorni che si susseguono con i loro impegni, fatiche, abitudini, routine.

Anche questo mensile è fatto di articoli che, ogni mese, si occupano di temi 'importanti' e di altri invece che, in gergo si definiscono di 'servizio', sono elenchi di date, orari, luoghi, etc. E che è sempre laborioso e anche faticoso recuperare da una fonte all'altra come ben sa Patrizia Dell'Orto che vi si dedica da anni, così come Patrizia Mariani che da segretaria di redazione tiene contatti e relazioni con collaboratori e associazioni e gruppi, e per la scuola e gli oratori Mariarosa Pontiggia. E potrei continuare con molti altri collaboratori.

C'è insomma per tutti un 'tempo di Nazareth' che, come ricordato dall'articolo di Paola per Gesù è durato trent'anni.

E' un tempo che spesso 'pesa' perchè si devono fare sempre le 'stesse cose', e si rischiano la noia e/o la frustrazione.

E' un tempo però che ha una sua ricchezza profonda perchè costruisce e costituisce la trama stessa di ogni esistenza, con il suo ruolo e il suo posto nella comunità, in ogni comunità, a partire da quella della famiglia, fatto di responsabilità e di impegno, di relazioni e di amicizia, di affetti e di gratuità, di prossimità e solidarietà.

E' un tempo che può dare la possibilità di pensare, riflettere, guardare anche oltre, sollevare lo sguardo, recuperare fiducia, prima di tutto in sè stessi, alimentare la speranza, dire con Delpini 'Benvenuto futuro'.

Luigi Losa

SOMMARIO

Delpini incontrerà i sindaci a Monza	Pagina 4
L'arcivescovo sprona i giornalisti	Pagina 5
I sogni e le storie della generazione Z	Pagina 7
La casa della carità all'Istituto Pozzi	Pagina 9
Silvia Landra e il ruolo della casa della carità	Pagina 11
Il Don Orione ha ricordato Giovanni Colli	Pagina 12
La scelta del matrimonio di una giovane coppia	Pagina 15
Famiglia oggi, dibattito tra coniugi e un prete	Pagine 16-17
Il bilancio del centro di aiuto alla vita	Pagina 19
Settimana educazione e vita in comune	Pagine 20-21
Quaresima, via crucis ed esercizi spirituali	Pagine 28-29-31
Parrocchie	Pagine 33-34-35-36-37-38-39
Comunità religiose	Pagine 40-41
I legami di Achille Ratti con Seregno	Pagina 42
Il convegno per i 75 anni del circolo Acli	Pagina 43
Notizie da gruppi e associazioni	Pagine 44-45-46-47-48-49
Orari messe	Pagina 50

Appuntamento/Sabato 29 febbraio a Monza incontro di Delpini con gli amministratori Ai sindaci dei 7 decanati della Brianza l'arcivescovo raccomanda di lavorare per una ecologia integrale

Il prossimo 29 febbraio, sabato, l'aula magna della facoltà di medicina dell'università Bicocca a Monza, in via Cadore 48, ospiterà ancora una volta l'incontro dell'arcivescovo mons. Mario Delpini con i sindaci, gli amministratori e quanti sono impegnati in campo politico, sociale e culturale nella zona pastorale V di Monza e Brianza.

“Mi è caro - scrive l'arcivescovo nella lettera personale di invito ai sindaci, con la quale ha accompagnato la consegna di una copia del Discorso di S. Ambrogio da lui pronunciato il 6 dicembre scorso - anche ribadire i miei sentimenti di gratitudine e di ammirazione per tutti coloro che con onestà e dedizione si fanno carico della responsabilità dell'Amministrazione Comunale. Avete scelto di stare dalla parte di chi preferisce mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo, piuttosto che continuare a lamentarsi di come si sia guastato. Essere tra la gente per affrontare le questioni complesse e improrogabili che riguardano la costruzione del futuro e lo sviluppo di una convivenza operosa e pacifica è sicuramente una sfida ardua. Tuttavia, pur in un contesto spesso dominato da paure, emotività e atteggiamenti di discredito verso le Istituzioni, molti servitori onesti e tenaci del bene comune continuano a interrogarsi su quale mondo lasceranno e a dedicarsi generosamente a renderlo migliore. Ecco uno dei motivi per cui oso affermare: “Benvenuto, futuro!”.

Quest'anno nel Discorso ho raccomandato di lavorare per



Sabino Illuzzi con l'arcivescovo Delpini

un'ecologia integrale che sappia considerare in armonia la dimensione ambientale, economica e sociale; e di promuovere un'ecologia culturale e della vita quotidiana che conduca a stili di vita orientati alla sobrietà. Sono stato lieto di apprendere che le Amministrazioni della vostra Zona stanno lavorando con impegno all'attuazione di specifici percorsi, nello spirito di un'alleanza cordiale e rispettosa tra tutte le Istituzioni e tra cittadini e Istituzioni.

Nella mia responsabilità di vescovo della Chiesa Ambrosiana mi preme confermare la volontà delle nostre comunità di contribuire con creatività e dedizione a questi percorsi, offrendo il loro apporto per comprendere il territorio, interpretare il tempo presente, promuovere concretamente quell'ecologia globale che rende più abitabile la terra per questa e per le future generazioni”.

Quello con Delpini è il terzo

incontro con le realtà sociopolitiche del territorio e sarà anche l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto in questo lasso di tempo su obiettivi che gli stessi sindaci avevano indicato all'arcivescovo lo scorso anno.

“Per lo sviluppo dei percorsi di ecologia integrale dei sette decanati - spiega Sabino Illuzzi responsabile della commissione sociale e politica di zona - è stata programmata una serie di incontri in vista di quello con l'arcivescovo: in quello di Cantù-Mariano su ‘comunicazione e cittadinanza attiva’; a Carate Brianza su ‘rendere abitabile la solitudine degli anziani’; a Desio ‘su prendersi cura insieme della città’; nei decanati di Monza e Lissone su ‘alleanza educativa e sfide del mondo adolescenti’; in quello di Seregno-Seveso sul ‘lavoro in una prospettiva di ecologia integrale’; a Vimercate su ‘abitare il territorio - sobrietà e cura del verde’

Socio politico, ritiro a Monza il 29 marzo

“La passione di Dio per la giustizia - Il compito del profeta di risvegliare le coscienze (cfr. Amos 2,6-16)” questo il tema al centro dell'incontro di spiritualità per chi è impegnato nelle realtà sociali, politiche e culturali della zona pastorale V di Monza e Brianza in occasione della Quaresima. L'incontro è in programma domenica 29 marzo, a partire dalle 9,30 sino alle 13, presso il collegio Villoreisi S. Giuseppe a Monza in via Monti e Tognetti 10 ed è organizzato dalla diocesi di Milano insieme alle commissioni per l'animazione sociale dei decanati di Cantù-Mariano C., Carate B., Desio, Lissone, Monza, Seregno-Seveso, Vimercate.

Il ritiro sarà guidato da don **Walter Magnoni**, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Milano, e prevede un momento introduttivo di preghiera, una meditazione sull'esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco, cui seguirà un breve spazio per il silenzio, la condivisione comunitaria delle proprie risonanze e la celebrazione dell'Eucaristia.

Incontro/All'istituto dei ciechi di Milano per la ricorrenza di S. Francesco di Sales Confronto tra Delpini e i giornalisti per realizzare un'alleanza con la Chiesa per costruire futuro

Non sono poche le attese che l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nutre nei confronti di un buon giornalismo, definito "presidio necessario per la democrazia". L'annuale incontro con i comunicatori, in occasione della ricorrenza del santo patrono, Francesco di Sales, è diventato l'occasione per stabilire un confronto che continui sul tema centrale di un'informazione e di un giornalismo di qualità.

Preparato da una lettera di Delpini ai comunicatori che venivano stimolati al confronto, l'annuale convegno all'Istituto dei Ciechi di Milano, lo scorso 25 gennaio si è confermato un'occasione per far proseguire il confronto verso la realizzazione di una sorta di "decalogo" del buon giornalismo. Non l'ennesima "carta" deontologica per la professione, ma una vera e propria adesione ad un'alleanza per contrastare le fake news, l'odio rilanciato sui social, il rispetto della persona sempre e comunque, insieme alla promozione di un indispensabile senso di responsabilità.

"Ci sono temi che dovrebbero spontaneamente vederci insieme" ha osservato l'arcivescovo, "Chiesa e giornalisti, per costruire futuro. Il tema delle troppe dipendenze dei giovani, sesso, droga, alcol, gioco d'azzardo. Abbiamo dei temi sui quali abbiamo, ciascuno, qualcosa da dire e da fare. La qualità è una merce che trova sempre mercato. Dovremmo chiederci cosa posso scrivere o dire in modo che sia



Mons. Delpini con i giornalisti intervenuti

desiderabile leggere e rileggere un pezzo o rivedere una trasmissione".

Hanno raccolto l'appello per un'alleanza i partecipanti al confronto milanese: i giornalisti **Michele Brambilla** (Qn-Quotidiano Nazionale); **Luigi Tornari** (Rtl 102.5); **Francesco Ognibene** (Avvenire) e la blogger **Marina Terragni**. E a ripartire dalle cinque "provocazioni" della lettera di invito al convegno ("Cari giornalisti: benvenuto futuro!") scritta dall'Arcivescovo: come essere più aderenti alla vita facendo semplicemente del buon giornalismo? E quindi: quale ruolo nella costruzione del consenso? Come incide sulla fama delle persone e nei rapporti fra popoli, ed ancora, come incide sul costume, facendo percepire un comportamento come accettabile o negativo? Ed infine l'interrogativo perno, il rapporto fra giornalismo e futuro: quale tipo di informazione rende il

futuro desiderabile o temibile?

Nell'incontro milanese hanno tenuto banco due realtà ostiche e divisive come social e migrazioni su cui l'informazione gioca un ruolo determinante ma anche ambiguo, come accade con i social che diventano fonte per le notizie o i media che accreditano il fenomeno migratorio come un'emergenza continua.

"Il giornalista è quello che può interrogare lo spavento, l'odio, raccontando le notizie e magari facendo sbocciare un fiore", ha osservato l'arcivescovo, "perché i giornalisti possono anche essere santi, testimoni cioè di un'interpretazione della realtà né evasiva, né buonista. Anche il Crocifisso ha fatto i conti con una condanna ingiusta, l'odio, ma ha aperto questo mondo del male alla speranza. Bisogna comunicare il bene e il male, sapendo far nascere il desiderio di porre rimedio al male".

Fabio Brenna

Cinque domande per riflettere sull'informazione

Sono cinque le domande che l'arcivescovo ha rivolto ai giornalisti nella sua lettera di invito del 13 dicembre all'incontro per S. Francesco di Sales. Interrogativi volti a suscitare riflessioni.

1) Il giornalismo al servizio del consenso: quali meccanismi, quali responsabilità, quali contributi positivi, quali rischi sono presenti in una professione che può/vuole orientare il consenso verso un leader politico, verso una forza politica?

2) Il giornalismo e la storia delle persone: l'incidenza della notizia nella fama (buona/cattiva fama) delle persone. Quale dinamismo crea coincidenza tra notizia ed esperienza, oppure contrapposizione tra notizia ed esperienza?

3) Il giornalismo e i rapporti con i popoli: il fatto di cronaca e la valutazione dei popoli. Quali dinamismi definiscono un popolo amico/ostile, simpatico/antipatico? Quali tratti contribuiscono a farsi una certa idea di un Paese, a ritenerlo attraente o insignificante o pericoloso?

4) Il giornalismo e il costume: come la selezione delle notizie contribuisce a far ritenere un comportamento positivo o negativo, accettabile o inaccettabile?

5) Il giornalismo e il futuro: quale tipo di informazione rende il futuro desiderabile o temibile?



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

MACELLERIA *Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

dal 1958 *Abbiati*

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
   www.laseregnesse.it **0362 231220**

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.
acque minerali e bibite

*Sorgente
SOVRANI*

*Sorgente
Augusta*

*Sorgente
S. ROCCO*

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

df MOUNTAIN

Cambiano le stagioni,
ma non le passioni



visita anche il nostro sito
www.df-sportspecialist.it



Riflessione/Il ragazzino della Costa d'Avorio morto nel carrello di un aereo

Generazione Z, adolescenti 15enni come Laurent che hanno un sogno e una storia da raccontare

Sogno e storia", due termini che sembrano fuori uso o appartenere al passato, ma che sono ancora tanto attuali perché raccontano di un desiderio e contemporaneamente di qualcosa che, pur essendo già avvenuto, si vuole condividere con altri.

Spesso mi sono chiesta come i nostri adolescenti vivano e interpretino il sogno e la storia nel contesto odierno, ma soprattutto quanto coraggio e determinazione siano necessari per sognare e raggiungere gli obiettivi.

La generazione Z è composta da ragazzi e ragazze che hanno tutti più o meno 15 anni come Greta Thunberg che con il suo esempio ha dato energia a tanti altri adolescenti i quali, pur in un contesto molto difficile, stanno raggiungendo i loro successi affermandosi come personaggi amati e apprezzati: gli esempi sono innumerevoli.

Termini tecnologici inusuali per le generazioni precedenti identificano strumenti che dall'ultimo decennio degli anni 2000 hanno mutato la vita delle persone, il sistema di informazione e comunicazione, ma soprattutto le relazioni tra individui e il mondo che ci circonda, impattando con la nostra vita quotidiana sia privata che lavorativa, di tempo libero e di intrattenimento.

Smartphone, social media e streaming on line hanno sovvertito i nostri usi e costumi e soprattutto il nostro modo di comunicare. In un tempo velocissimo gli smartphone sono stati un veicolo di diffusione, le



Mariapia Ferrario

piattaforme social, Facebook, Whatsapp con cui è possibile inviare foto, video, audio, posizioni geografiche e documenti. Sempre più vasto è il pubblico conquistato e in espansione soprattutto tra le nuove generazioni che non seguono più la televisione generalista, si recano sempre meno nelle sale cinematografiche, possono ascoltare e scaricare musica, non hanno necessità di sviluppare le conoscenze che sono a portata di mano in ogni momento: basta un click!

Gli effetti dei social network sui rapporti sociali e interpersonali sono evidenti agli occhi di tutti e hanno persino cambiato il modo di fare politica in tutto il mondo. Chi è il politico che oggi può fare a meno di un account social personale? I messaggi funzionano perché sono brevi, semplici, facilmente comprensibili e molto efficaci per immediatezza comunicativa, ma con il rischio di essere poveri nei contenuti e privi di spazi e tempi adeguati alle riflessioni.

Chi più rappresenta questa

tendenza comunicativa è proprio la "generazione Z" ovvero la generazione dei nati tra il 1995 e il 2010. Questi ragazzi sono "nativi tecnologici" cresciuti tra smartphone, tablet e schermi al plasma; rispetto alla generazione precedente che vi ha aderito "apprendendo" nel corso degli anni, i giovani della generazione Z hanno scoperto le istruzioni del prodotto senza che nessuno le insegnasse loro. I bambini Z hanno i puzzle sul cellulare di papà ed emettono i primi suoni davanti allo smartphone perché la nonna li ascolti...; nell'apprendimento ricorrono a Internet per tutto, per lo più con modalità indipendente e veloce, e lì si imbevono di tutorials. Gli Youtuber sono i loro maestri, autentici guru che esercitano un' autorità sul loro pubblico e ne caratterizzano lo stile di vita fino a colonizzarlo.

La diffusione di Internet, inoltre, è ritenuta un valido indicatore del grado di sviluppo dei Paesi, equiparabile alla disponibilità di acqua potabile, alla mortalità infantile, alla scolarizzazione e alla mancanza di crimini.

In questo contesto si inserisce il fenomeno del cyber bullismo: sarebbe assurdo sostenere che il computer è la causa di questi impulsi violenti; è invece vero che il web è un canale privilegiato per "esercitare il bullismo" perché il mezzo indebolisce la consapevolezza della gravità dell'azione, mancando interazioni dirette con la "vittima".

Rimpiazzare la socialità con qualsiasi forma di attività solitaria per molte ore espone a

diverse negatività e mentre il contatto vis a vis allena il cervello in tutte le sue competenze, l'interazione digitale definisce solo un'idea fittizia di socialità e difficilmente consente di coltivare rapporti duraturi.

Lo stile di vita imperante, improntato alla superficialità e finalizzato a valori consumistici, trova nel web uno dei suoi propulsori, ma non possiamo dare per scontato la perdita di ruolo della famiglia, della scuola e delle realtà di aggregazione giovanile nel far comprendere che spetta all'individuo gestire gli effetti delle nuove tecnologie e non subirne passivamente le conseguenze.

Laurent Ani Guibahi Barthélémy è morto per asfissia e congelamento sopra le nuvole; tra poco avrebbe compiuto 15 anni. Chissà quale sogno inseguiva, quale storia avrebbe voluto raccontare con Wathsap agli amici rimasti in Africa e quanto coraggio avrà accumulato per correre lungo la pista di un aeroporto e afferrare il carrello mentre l'aereo decolla.

Laurent non potrà mai raccontarci i suoi desideri e i suoi pensieri, ma abbiamo la certezza che come lui tanti altri bambini e ragazzi adolescenti, come i nostri figli, ognuno con un volto, un nome e una storia... trovano ogni giorno il coraggio di scappare da qualcosa di molto brutto spinti dalla speranza che un sogno possa avverarsi e con nel cuore tante storie da raccontare.

Mariapia Ferrario

Consiglio pastorale/A S. Ambrogio la seconda sessione dei lavori del 'parlamentino'

La sfida pastorale e formativa per una comunità capace di diventare 'generativa' di carità autentica

La riflessione su come da cristiani si può vivere la carità dovrebbe essere sempre al centro degli sforzi della comunità, ma in particolare è cruciale quest'anno, in cui questa tematica è stata messa al centro dell'anno pastorale. Per questo fin dall'apertura dei lavori, il consiglio pastorale della comunità ha voluto dedicare alla carità grande spazio: la seconda sessione di lavoro, il 27 gennaio scorso presso la parrocchia di S. Ambrogio, è stata la prima incentrata su questo argomento.

Si è partiti dall'intervento del direttore della Caritas Ambrosiana **Luciano Gualzetti**, illustrato da **Marco Buratti**, responsabile decanale di Caritas, che rivendica la necessità di farsi evangelizzare dal povero e vivere la carità come esperienza formativa per essere uomini e cristiani. La discussione è infatti ruotata prevalentemente sul ruolo dell'educazione e la conoscenza nei tre gruppi in cui il Consiglio si è diviso per permettere a tutti di intervenire.

Il lavoro di gruppo è stato introdotto da tre brevi interventi di don **Fabio Sgaria**, vicario parrocchiale di S. Ambrogio, su "Che cosa è la carità per il credente"; **Gabriele Morretto**, responsabile della Caritas cittadina che ha presentato "La carità operosa a Seregno" ovvero la mappa delle associazioni di solidarietà ecclesiali e non, presenti sul territorio; **Luigi Losa**, componente del consiglio pastorale diocesano e tra i responsabili del 'piano freddo' che ha presentato



Il complesso di via Montello dell'istituto Pozzi

il progetto "Casa della carità" cittadina in itinere.

Far conoscere meglio le realtà caritative della parrocchia e soprattutto la Caritas, è stato l'obiettivo di molti interventi anche perché ci si è accorti fin dall'inizio della serata, quando si sono elencate tutte le associazioni sul territorio, che molte di esse non sono molto conosciute. Aprirsi alla comunità e comunicare il più possibile è certamente una priorità soprattutto nell'epoca in cui viviamo.

Alcune proposte sono state messe sul tavolo per accorciare le distanze con coloro che ancora non sono coinvolti nelle realtà associative, a partire dai giovani: è necessario implementare gli incontri nelle scuole e far vivere in modo più pieno le giornate missionarie e del povero. Se è vero però che questi cammini vanno potenziati e, in alcuni casi, iniziati, l'ottica con cui intraprenderli non deve essere orientata solamente a un incontro momen-

taneo, ma la sfida è costruire un percorso il più possibile continuativo con tutta la comunità.

La parola che ricorre molto nelle parole di Gualzetti, come del resto nelle riflessioni del consiglio è "generatività": il beneficio dell'atto caritativo, infatti, non ricade solo sul povero, ma anche su chi lo compie e sul contesto in cui la carità opera. Per essere generativi bisogna proporre percorsi che durino nel tempo e che portino frutto nel lungo periodo a beneficio di tutti: per questo, a partire da scuole e oratori, bisogna investire energie per progettare un'informazione il più possibile coinvolgente e partecipata. Occorre però che la formazione, per essere sfruttata all'esterno del mondo del volontariato, parta dall'interno, cioè dai volontari stessi.

Una riflessione su come è vissuta la carità negli ambienti associativi aiuta a essere generativi, non solo nei confronti del resto della comunità, ma

anche delle nuove problematiche che incombono. Per citarne solo una, l'accoglienza dello straniero: come si può oggi non riflettere su come coniugare rispetto della diversità e assistenza? Sono certo pensieri che devono partire "da dentro", dai volontari, e su cui la comunità pastorale deve sapersi esprimere in modo chiaro.

Oltre a questo si devono seguire cammini anche più pratici, volti alla formazione dei volontari negli ambiti in cui sono impegnati. Il "rischio della delega" è quello che spinge all'urgenza della pedagogia del volontario, si cerca di evitare così che i progetti di volontariato siano visti come indipendenti dalla fede, e nel fare questo si dimentichi la radice propriamente cristiana dell'assistenza, che parte dal sentire su di sé il bisogno dell'altro.

È proprio questo essere percepiti dalla comunità come semplici delegati che, come sottolineato da Gabriele Morretto, può farci pensare che realtà come la Caritas siano associazioni da affiancare ad altre, e non parti integranti della Chiesa locale. La comunità seregnesi si sta preparando a nuove sfide che pongono al centro questa tematica: basti solo pensare alla 'casa della carità' come progetto su cui investire nei prossimi mesi. Se non saremo in grado noi stessi di conoscere e riflettere su questi cambiamenti, e non sapremo farli conoscere con progetti duraturi, rischiano di diventare occasioni sprecate.

Daniele Rigamonti

■ **Progetto/Grazie alla disponibilità delle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli**

La carità troverà la sua casa all'istituto Pozzi: uno spazio e un luogo aperto di condivisione

Il 'sogno' di una 'casa della carità' che monsignor **Bruno Molinari** ha delineato qualche mese fa presentando il programma pastorale 2019-2020 per tutta la comunità San Giovanni Paolo II è ancora ben lungi dal divenire quel 'segno' che non è solo nella mente e nel cuore del prevosto-parroco di Seregno.

Ma la 'casa della carità' ha comunque ora una più che probabile location: l'istituto Pasquale e Cornelia Pozzi di via Alfieri-Montello-Sicilia delle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.

L'idea di collocarvi la 'casa della carità' di tutta la città sta prendendo forma da alcuni mesi, dopo che suor **Maria Grazia Tirelli**, superiora dell'istituto che gestisce un pensionato maschile e femminile, oltre ad una comunità mamma-bambino e sino a poco tempo fa una comunità minori femminile, ha manifestato a mons. Molinari la possibilità-disponibilità di trasformare lo storico edificio dell'istituto in quel luogo di accoglienza e sostegno degli 'ultimi' di Seregno.

Un'idea nata sulla scia del progetto pastorale della comunità varato due anni orsono e nel quale si formulava anche l'obiettivo di realizzare una casa della carità quale concretizzazione di un impegno che in città vede presenti molte realtà assistenziali di matrice ecclesiale insieme ad altre di volontariato civile.

La possibilità-disponibilità è stata verificata con le supe-



Un sopralluogo all'Istituto Pozzi

riori della congregazione delle Figlie della Carità che hanno dato il loro assenso ed è quindi iniziata la fase di studio della fattibilità che ha visto coinvolta l'equipe che da tre anni coordina il 'piano freddo' per i senza dimora allocato al Don Orione.

Sono state effettuate visite conoscitive a realtà di Gallarate, Saronno, Mariano Comense dove sono attive strutture simili ad una casa della carità, ci sono state consultazioni e sopralluoghi al Pozzi condividendo con le suore l'impianto della casa che si propone di riunire con il centro di ascolto Caritas, la conferenza San Vincenzo, il Centro di aiuto alla vita che con altre associazioni già operano in alcuni ambienti della struttura, altre attività caritative e assistenziali quali la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", la mensa della solidarietà, entrambe allocate all'ex oratorio di via Lamarmora, il 'piano freddo', il servizio docce per

poveri e senza casa ora effettuato presso gli spogliatoi del campo sportivo dell'oratorio S. Rocco.

La proposta è stata presentata e discussa già in due occasioni alle realtà caritative cittadine in ambito ecclesiale, dalle Caritas parrocchiali alla San Vincenzo, dal Don Orione al Banco di solidarietà Madre Teresa oltre a quelle già citate in quanto direttamente coinvolte nell'iniziativa.

La 'casa della carità' che si vuole far nascere è un spazio, provvidenzialmente messo a disposizione e di fatto già funzionale a realtà e servizi che si vogliono inserire, ma che punta ad essere anzitutto un 'luogo' di condivisione e di aiuto tra le diverse realtà cittadine impegnate sul fronte di bisogni vecchi e nuovi, ma in ogni caso in costante mutamento.

Una 'casa' e non un 'condominio' è stato detto ripetutamente in primis tra coloro che stanno seguendo il progetto, ma ancor più un 'luogo' aperto

alla città e a tutte le sue componenti che si occupano a vario ruolo, titolo, vocazione, scopo di assistere chi è nel bisogno.

Da questo punto di vista essenziale sarà anche il rapporto con le istituzioni, a partire dall'amministrazione comunale, ma anche con tutte le realtà di volontariato. La 'casa della carità' si propone anche di diventare un centro permanente di formazione del volontariato ad ogni livello e latitudine e sarà disponibile ad ospitare gruppi e associazioni al di là di quelle che già 'abitano' il Pozzi.

L'idea-progetto è già stata presentata e discussa anche con la Caritas ambrosiana, il direttore **Luciano Gualzetti** in primis, che ha non solo dato il suo assenso ma assicurato anche il supporto necessario nelle sue varie forme. Allo stesso modo è stato coinvolto il responsabile di zona della Caritas, don **Augusto Panzeri**.

Lo stesso arcivescovo mons. **Mario Delpini** durante la sua visita nell'ottobre scorso in Basilica ha fatto cenno brevemente al progetto di cui è stato informato. Come si riferisce nella pagina a fianco anche il consiglio pastorale ha dal canto suo iniziato ad occuparsi della 'casa della carità' a partire dal suo significato e obiettivo.

Il lavoro da fare è ancora lungo e complesso sia sul piano procedurale che tecnico ma la strada pare ormai proprio tracciata sia per quanto riguarda la direzione che per il traguardo, che è la centralità della persona a partire dalla sua dignità, dalla sua integralità, dalle sue difficoltà.

Intervista/Parla il seregnesse responsabile decanale Marco Buratti

“Chiamati a ripensare la Caritas: chi ha bisogno dev'essere protagonista del suo percorso di aiuto”

Il decanato di Seregno-Seveso è stato individuato dalla Caritas Ambrosiana, tra i decanati della nostra zona pastorale, per rilanciare la Caritas e riflettere su come potrà svilupparsi nei prossimi anni, tenendo conto dei bisogni locali ma anche dello spirito che guida questo servizio, che è espressione di tutta la comunità cristiana».

Ad anticiparlo è **Marco Buratti**, 55 anni, responsabile della Caritas decanale. Seregnesse, sposato, padre di due figli, Buratti lavora a Milano in una cooperativa psichiatrica che fa parte del consorzio Farsi Prossimo.

Il decanato Seregno-Seveso comprende 26 parrocchie, distribuite sul territorio di 6 comuni (Cesano, Seveso, Meda, Lentate, Barlassina, Seregno), con 149.590 abitanti e 63.587 famiglie.

«La Caritas è presente in tutte le parrocchie», racconta Marco Buratti. «Le Caritas parrocchiali sono 23, ci sono inoltre centri di prossimità dove si provvede alla distribuzione di viveri o indumenti a persone svantaggiate. Ma le attività non si fermano a questo aspetto, che è forse il più conosciuto. In cinque Comuni del decanato c'è un centro d'ascolto, dove i volontari indirizzano e orientano famiglie o singole persone che hanno bisogno di aiuto. Sul territorio i volontari caritas hanno organizzato anche dei doposcuola per i minori. A Seregno, Seveso e Cesano esistono inoltre le scuole di italiano per stranieri, in alcuni casi da molti anni.



Marco Buratti

Caritas a Seregno è attiva anche con un piano freddo per i senza dimora».

“Lasciamoci evangelizzare dai poveri, per custodire la casa comune” è il titolo del programma di Caritas Ambrosiana per l'anno 2019-2020, che verrà portato avanti anche nel nostro decanato e che si articola in quattro progetti: la generatività; le comunità Laudato Si'; il progetto “Sette decanati; il fondo Famiglia e lavoro”.

«Il progetto generatività ha l'obiettivo di capovolgere lo sguardo che in genere abbiamo nei confronti di chi ha bisogno», spiega Buratti. «Spesso vediamo chi è in difficoltà come un “destinatario” della carità, invece che come un protagonista del suo percorso e della sua storia. La sfida è passare da una logica assistenzialista a uno spirito di una comunità che cresce insieme».

«Chi ha bisogno va accolto nella quotidianità della nostra vita e della vita delle nostre

parrocchie, delle associazioni di volontariato, delle cooperative, dei servizi», si legge nel programma di Caritas Ambrosiana. «La preoccupazione per i poveri non è solo per aiutare, ma per lasciarsi interpellare dal povero».

Sulla scia del magistero di papa Francesco, che ha rilanciato l'attenzione per il creato come nostra “casa comune”, è anche il secondo progetto di Caritas Ambrosiana: «Dopo l'enciclica del Papa è nato a Rieti, dopo il terremoto, un coordinamento nazionale delle comunità Laudato si' - spiega Buratti - Si tratta di gruppi che nascono per iniziativa di persone, giovani, famiglie che decidono di unirsi per sviluppare una “spiritualità del creato” e portare avanti scelte concrete di maggiore rispetto dell'ambiente, collaborando con le diverse realtà impegnate per la tutela dell'ambiente e la riduzione di sprechi sul territorio».

Il terzo progetto riguarda direttamente il decanato di Seregno-Seveso: «In questi anni le parrocchie hanno vissuto profonde modificazioni, e in alcune situazioni le Caritas stanno vivendo dei momenti di difficoltà - afferma Buratti -. Una delle sfide è il ricambio generazionale: in alcune parrocchie i volontari sono pochi e hanno ormai una certa età, in altre invece i giovani hanno aderito alle attività caritative. Come sempre questo dipende anche dalle persone che animano una determinata comunità, ma vorremmo riflettere anche sull'identità della Caritas. Già Papa Paolo VI aveva avvertito il pericolo di vedere la Carità

solo come un'associazione operativa o un ente al quale “delegare” la carità. È invece uno strumento pastorale della Chiesa, che si pone l'obiettivo di aiutare tutti i cristiani a crescere in una mentalità di solidarietà».

Il quarto progetto di Caritas Ambrosiana riguarda il Fondo famiglia lavoro. Nato per sostenere chi aveva perso il lavoro durante la crisi economica del 2008, in quest'ultima fase il fondo si è concentrato sull'accompagnamento delle persone in cerca di occupazione attraverso tirocini presso le aziende. «Nel decanato di Seregno-Seveso questo progetto non è ancora decollato. Vorremmo costituire un piccolo gruppo di quattro o cinque volontari che abbiano anche un giorno alla settimana di tempo per poter seguire questo progetto».

La Caritas decanale sta organizzando degli eventi di formazione per volontari e chiunque fosse interessato sul territorio. Ma è possibile anche impegnarsi concretamente? «Sarebbe bello se nascesse anche a Seregno una comunità Laudato Si'» dice Buratti. «Chi fosse interessato può contattare il responsabile della Caritas cittadina o chiedere informazioni nella propria parrocchia. Lancio anche un appello a chi avesse anche un giorno alla settimana di tempo per il Fondo Famiglia lavoro. In questo caso servono persone che hanno esperienza nella selezione del personale o nell'accompagnamento di chi è in cerca di lavoro».

Emanuela Citterio

Intervento/Già direttrice della Casa della carità di Milano

Silvia Landra: “Una casa della carità deve far bene a tutta la città non solo ai più poveri”

Nel 2002 il cardinale **Carlo Maria Martini** pronunciava di fronte all'intero Comune di Milano il suo ultimo discorso da Arcivescovo alla società civile. Richiamava la forza di una città nell'essere strumento di progresso e di coesione sociale.

Proprio in quel discorso, accennando ad una città che sa guardare a se stessa, annunciava la nascita della Casa della carità nel quartiere Crescenago, in una periferia tanto tormentata quanto viva, chiedendo che fosse “antenna” sui bisogni del tempo presente. In altre occasioni avrà modo di dire che la Casa della carità, sostenuta nella fase iniziale dal contributo del generoso imprenditore **Angelo Abriani**, era pensata per “gli sprovveduti” della storia, coloro che non avrebbero potuto accedere ai normali canali di intervento sociale, assistenziale e sanitario rivolto a chi ha bisogno.

Oggi quell'esperienza ha 18 anni di vita – i primi due sono stati necessari per la ristrutturazione della vecchia scuola media in disuso che il Comune cedeva in comodato - e 16 di operatività intensa, nei quali si è provato davvero ad ascoltare ciò che il territorio diceva prima di porsi con un disegno realizzato a tavolino.

La possibilità di avere sempre aperto il canale della gratuità (pagato dalla generosità dei donatori, dal lavoro indefesso di quasi cento volontari anche molto professionali nelle competenze e dalla tenacia nel sollecitare sempre più persone a condividere la missione del-



Silvia Landra

la Casa) permette ancora oggi di accogliere chi è proprio ai margini perché non ha le condizioni documentali o psichiche per mettersi alla ricerca degli aiuti giusti.

Anche tra gli italiani ci sono numerose persone in “blocco anagrafico” che dopo lunghi anni di vita in strada hanno perso la posizione sanitaria non potendo così accedere a nulla se non al Pronto Soccorso in casi estremi. Si accolgono persone di tutte le età, con problematiche differenti, in un contesto familiare che richiama la casa e la famiglia.

Dalla Casa partono poi numerose equipe che operano nel territorio: ad esempio i custodi sociali che vanno nel quartiere, il gruppo di professionisti dell'equipe di strada, le unità educative che sostengono chi ormai ha sviluppato autonomia e abita in appartamenti.

L'intuizione che sostiene la Casa della carità di Milano e che bene interpreta il suo presidente don **Virginio Colmegna** è il connubio continuo



La casa della carità di Milano

tra l'operatività nei luoghi del confine sempre contrassegnata da prontezza e rispetto dei tempi dell'altro con l'intensità dello studio accademico, la precisione nella lettura dei dati e dei fenomeni, la capacità di trasformare l'esperienza in linguaggio scientifico e in energia politica.

Stando “nel mezzo”, ricorda spesso Colmegna, si agisce senza giri di parole e al tempo stesso si riflette e si intuisce ciò che può fare bene non solo ai più poveri ma proprio a tutta la città.

Gli danno ragione gli studi di molti economisti dimostrando che c'è più malessere per tutti (meno salute, meno sicurezza, meno felicità) non quando ci sono più poveri in numero assoluto, ma quanto più si allarga la forbice tra chi ha e chi non ha.

Ad una Casa della carità a Seregno auguro l'entusiasmo dell'accoglienza che ho imparato nell'analoga esperienza milanese e la capacità flessibile

di adattarsi al passo di chi in questo territorio fa più fatica e nemmeno chiede aiuto.

Ci vuole un equilibrio sano tra la progettazione di risposte che permettono di partecipare alle convenzioni e la creazione di proposte inedite, sperimentali, che richiedono ai seregnensi di metterci pensiero, tempo e soldi dedicati.

Mai deve venire meno il dialogo con le istituzioni così come non si deve spegnere il coraggio di raggiungere le periferie fisiche o esistenziali più dimenticate e sofferenti, quelle che desideriamo trasformare perché ci sia più felicità urbana per tutti.

Silvia Landra

seregnese, psichiatra, già direttrice della Casa della carità di Milano dal 2011 al 2014, dove lavora come responsabile delle strategie culturali, e anche presidente dal 2014, al secondo mandato, dell'Azione Cattolica diocesana

Anniversario/Iniziate le celebrazioni per il 70° di fondazione del Piccolo Cottolengo

Il ricordo di Giovanni Colli il benefattore che volle un'opera di carità sul modello di Don Orione

A mezzogiorno di domenica 26 gennaio hanno avuto ufficialmente inizio le celebrazioni del 70° anniversario della fondazione del Piccolo Cottolengo Don Orione.

E non ci sarebbe stato esordio migliore se non con il ricordo di **Giovanni Colli**, il benefattore che nel suo testamento espresse il desiderio di lasciare in dono la sua casa di via Verdi a Seregno, perché vi sorgesse un'opera di carità a sostegno dei disabili e sull'impronta di don Orione, che egli aveva personalmente conosciuto nel 1940.

Giovanni Colli morì il 2 febbraio 1949 e il 20 aprile 1950 nacque il Piccolo Cottolengo di Don Orione a Seregno nel quale si stabilì il primo sacerdote orionino, don **Mario Ponzano** proveniente dal Piemonte, e dove vennero accolti i primi disabili.

La semplice quanto significativa cerimonia ha favorito la presenza di molte persone che, al termine della messa delle 11 presieduta da don **Gianni Giarolo**, già direttore del Piccolo Cottolengo di Seregno ed ora vicario della provincia religiosa della Divina Provvidenza, si sono radunate nel cortile dove era già schierata la fanfara dei Bersaglieri, pronta ad accompagnare il ricordo del generoso benefattore.

Dopo la posa della corona di fiori alla lapide di Giovanni Colli, posta su una facciata della villa, le parole di benvenuto sono state rivolte ai presenti dal direttore don **Graziano De Col**, dopodiché hanno

preso la parola il sindaco **Alberto Rossi**, accompagnato da alcuni assessori, e il prevosto mons. **Bruno Molinari**, che hanno sottolineato quanto sia importante la presenza del Piccolo Cottolengo per una città come Seregno, che tanto è sensibile alla carità.

Maria Rosa Fumagalli, a nome dei pronipoti (**Gianbattista** e **Franca Fumagalli**, **Franca Nobili** e **Pia Zorloni**) di Giovanni Colli ha ricordato momenti di vita quando: "la domenica con la mamma Maria Rosa, venivamo a trovare lo zio, un uomo solitario e burbero che viveva con la domestica Antonietta. Ci proibiva di andare nel frutteto. Era un amante dei fiori. A Natale ci regalava una scarpetta con dentro dolcetti".

Infine, hanno dato testimonianze commoventi alcuni dei "primi" ospiti che ancora vivono al Don Orione e che hanno toccato con mano la carità e la provvidenza: Guido Lazzeroni, 83 anni, che vive nell'istituto dal 1954, Giampiero Lanuto, Walter Salgarella ed Ennio Moneghini già infermiere presente da 55 anni. Tutti hanno raccontato aneddoti riguardanti la loro vita al Piccolo Cottolengo suscitando grandi emozioni nei cuori dei presenti.

Al termine della commemorazione tutti hanno potuto partecipare al rinfresco offerto dai volontari dell'hospice di Giussano, ai quali è andato un sentito ringraziamento.

Nicoletta Maggioni



L'omaggio alla lapide ricordo di Giovanni Colli



L'intervento del direttore don Graziano De Col



Il ricordo di Maria Rosa Fumagalli nipote del Colli

■ Centenario/Il motivo del trasferimento nel 1920 da Carpesino d'Erba

Sacramentine: la scelta di Seregno per diffondere meglio l'adorazione eucaristica tra i fedeli

Tra i motivi che nel 1920 indussero le nostre consorelle a lasciare Carpesino d'Erba (dove risiedevano dal 1910, dopo il forzato trasferimento da Milano) per stabilirsi a Seregno, ebbe una parte rilevante la scarsa affluenza di fedeli nella chiesa del monastero e, quindi, la scarsa partecipazione alle celebrazioni liturgiche, ma soprattutto all'adorazione eucaristica: "Carpesino non risponde alle esigenze del carisma dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, che vuole i suoi monasteri in centri abitati, dove più intensa ferve la vita con tutte le sue esigenze di lotte e di sacrifici, poiché là si rende più necessaria la presenza operante e vivificante della divina Eucaristia. La bella chiesa è quasi sempre deserta" (dalle Cronache del monastero).

Il fine, infatti, di ogni comunità monastica sacramentina, delineato sinteticamente dalle parole della fondatrice, la beata **Maria Maddalena dell'Incarnazione**, è amare e servire Dio nella pratica delle virtù e animare tutte le creature alla fuga dal peccato e alla pratica della vita interiore: "Quando Iddio, Padre di tutti i lumi si degnò farmi capire che facessi questa fondazione sotto il titolo del Santissimo Sacramento l'anima mia provò molto contento sul riflesso del gran compiacimento che avremmo noi a dare a Gesù colle nostre continue adorazioni, e con quelle ancora che avrebbero potuto fare avanti di Lui le persone del secolo."



La prima foto della comunità delle Adoratrici Perpetue a Seregno

Ai tempi della fondatrice molte confraternite del SS. Sacramento praticavano l'adorazione perpetua. Nessuna tuttavia perseverò nel proposito, nonostante la volontà e l'impegno dei sacerdoti e dei missionari che l'avevano promossa.

Considerando i vari motivi, quali gli impegni di lavoro, la dimenticanza, l'affievolirsi del desiderio, madre Maria Maddalena comprese che il problema stava proprio dalla mancanza di una comunità religiosa che assicurasse il turno costante delle Adorazioni davanti a Gesù Eucaristia; oggi come allora, non è infatti possibile l'esposizione solenne dell'Eucaristia quando non è garantita la presenza di una persona in adorazione.

Ella volle che le sue monache davanti al Santissimo Sacramento garantissero questi turni costanti di adorazione, avendo la consapevolezza di svolgere un servizio prezioso

per la Chiesa prima che per loro stesse. L'Adorazione, dunque, momento più contemplativo della giornata di ogni monaca, ne costituisce anche il momento più missionario. Grazie a questo umile servizio, ogni fedele nel turbinio degli impegni quotidiani avrebbe potuto godere di una pausa contemplativa nella quale attingere ogni grazia dalla presenza reale del Signore.

Dunque dove ubicare il monastero, se non là dove la gente vive? Il fatto di vivere al centro di una città e non in un eremo, avrebbe portato con sé ovviamente la possibilità di incontrare con più frequenza e facilità le persone.

Oggi come allora, infatti, l'ascolto, l'accoglienza, la comprensione, l'esortazione si fanno strumenti di quotidiana e umile missione. Così come l'offerta di spazi, tempi e modalità perché tali persone possano sostare in preghiera silenziosa

alla presenza di Gesù Eucaristia.

Se per istituire l'opera dell'Adorazione Perpetua sarebbe stato sufficiente un monastero di monache dedite a ciò, non sarebbe stata di alcuna rilevanza l'ubicazione del monastero stesso; anzi, luoghi isolati avrebbero garantito maggior solitudine e silenzio, per tale missione bisognava operare con altri criteri. Fu così che la fondatrice stabilì il primo monastero nel centro della città di Roma, nei pressi del Quirinale. Quell'opzione divenne norma per tutte le successive fondazioni, compresa la nostra a Seregno: giunto da Carpesino l'ultimo gruppetto di Adoratrici il 30 ottobre 1920, pochi giorni dopo fu così possibile anche alla popolazione della nostra città offrire a Dio quel culto eucaristico perpetuo, per il quale tanto si era prodigato il patriarca Paolo Angelo Balzerini.

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE

IL PIACERE DI LAVORARE,
IL VANTAGGIO DI FARLO CON STILE.



ABOVE & BEYOND



È arrivato il momento di dare un nuovo stile al tuo lavoro: quello di Nuova Range Rover Evoque, un'auto in grado di unire un design distintivo, interni eleganti e tecnologie di bordo all'avanguardia che ti aiutano in ogni momento della tua vita. E oggi puoi guidare questa perfetta sintesi di eleganza e funzionalità in versione autocarro approfittando di incredibili vantaggi. **Nuova Range Rover Evoque può essere tua in versione autocarro*.** **Ti aspettiamo in Concessionaria.**

VANTAGGI IMMATRICOLAZIONE AUTOCARRO

ASSICURAZIONE RC RIDOTTA	✓
BOLLO AUTO RIDOTTO	✓
DEDUCIBILITÀ FISCALE	✓

AUTONOVARA

Via Pontiggia 12, Seregno - 0362 222912
concierge.autonovara@landroverdealers.it
autonovara.landrover.it

*Rivolgiti al tuo Concessionario per scoprire quali allestimenti e motorizzazioni sono immatricolabili Autocarro. Iniziativa valida su Nuova Range Rover Evoque fino al 31.01.2020. Consumi da 5,4 a 8,4 l/100 km ed emissioni CO₂ da 142 a 191 g/km, secondo ciclo combinato NEDC derivato.

Intervista/Una coppia di sposi del 2019 racconta come è perchè ha scelto le nozze Anna e Alberto: “La convivenza consente di non mettersi in gioco, sul matrimonio scommetti la vita”

Sapete che rappresentate una minoranza in via di estinzione?

È la battuta con cui inizia la chiacchierata con **Anna Moscatelli** e **Alberto Bolis**, una delle (invero molto poche) coppie che nel 2019 hanno scelto di sposarsi in una chiesa di Seregno, nel loro caso a Santa Valeria.

“Effettivamente – sorridono – abbiamo visto anche noi le statistiche e siamo rimasti impressionati: abbiamo fatto una scelta che è di pochi!”

Una scelta di pochi, il matrimonio religioso. Ma anche il matrimonio civile non è che faccia registrare numeri mirabolanti.

“Conosciamo tante persone che scelgono la convivenza, il matrimonio, se arriva, arriva in un secondo momento. Al corso in preparazione al matrimonio a cui abbiamo partecipato c'erano, oltre a noi, solo coppie già conviventi, magari con figli. La normalità sembra essere un po' questa. Quando abbiamo annunciato il nostro matrimonio, in molti ci chiedevano: ma convivate già? Ed erano sinceramente meravigliati quando rispondevamo di no!”

Secondo voi, perchè si sceglie la convivenza?

“Perchè è più semplice. Consente di non mettersi in gioco fino in fondo: se non funziona, si chiude tutto in poco tempo. C'è la paura di commettere un errore irreparabile. E poi c'è l'aspetto economico, che molti mettono avanti: una cerimonia nuziale costa... ma questo, pensandoci, non è un vero problema. Di fondo, c'è



Anna e Alberto il giorno del loro matrimonio

l'ansia di perdere i propri spazi di libertà: nella convivenza, ciascuno mantiene la propria individualità, con il matrimonio inizia un percorso che è del tutto nuovo”.

E' proprio il tema del percorso nuovo che sembra dare un valore aggiunto al percorso del matrimonio cristiano.

“Non è un percorso che affrontiamo solo in due: c'è con noi una terza Persona, che ci affianca e ci accompagna. Il matrimonio non è qualcosa che ti vincola, ti lega e ti opprime: è uno spazio in cui due persone diventano una cosa sola e costruiscono insieme qualcosa di importante. Il matrimonio cristiano è anche il modo per affrontare nella giusta prospettiva il tema dell'errore: la capacità di perdonare è la chiave per coltivare l'Amore tra due persone, l'Amore con la A maiuscola!”

Voi non siete mai stati tentati dall'ipotesi della convivenza?

“Non era la prospettiva per noi. Siamo cresciuti nell'ambiente dell'oratorio, il 'terreno era costantemente annaffiato'. Ci siamo formati all'interno di certi principi e valori: quando abbiamo deciso di sposarci, è stato naturale approdare al matrimonio cristiano”.

Quindi, il matrimonio cristiano è un affare per 'addetti ai lavori', per persone impegnate in ambito ecclesiale...

“No, il matrimonio cristiano è ovviamente aperto a tutti. Certo, è più naturale arrivarci tramite un certo percorso. Ma la proposta è per tutti. Certo, è una proposta per tutti coloro che decidano di giocarsi con coraggio! Noi, su questa proposta, abbiamo scelto di scommettere la nostra vita!”

Sergio Lambrugo

Crollo verticale dal 2015 al 2019: da 82 a 26 nozze

Ha destato una certa impressione il dato sui matrimoni celebrati nelle sei parrocchie della città nel 2019 risultante dalle statistiche pubblicate il mese scorso su questo mensile. In tutto sono state solo 26 le coppie che si sono unite in matrimonio davanti all'altare: 8 in Basilica San Giuseppe dato particolarmente eclatante, 15 a S. Valeria, 2 a S. Giovanni Bosco al Ceredo, 1 a S. Ambrogio, nessuna al Lazzaretto e a S. Carlo.

Un vero e proprio 'crollo' delle nozze religiose in quanto l'anno prima, nel 2018 i matrimoni nella comunità pastorale erano stati complessivamente 42: 22 in Basilica, 14 a S. Valeria, 2 a S. Ambrogio e al Lazzaretto, uno al Ceredo e a S. Carlo. Dati più o meno in linea, seppur in calo con quelli del 2017 quando i matrimoni in chiesa erano stati in tutto 48. Quell'anno però segnalava già una consistente diminuzione rispetto al precedente, il 2016, quando i matrimoni erano stati 65 (di cui 31 in Basilica) e più ancora rispetto al 2015 con 82 celebrazioni di nozze (33 in Basilica) e al 2014 con 74 (40 nella sola Basilica).

Da annotare anche i cali consistenti di S. Ambrogio (10 nel 2014), Ceredo (6 nel 2015), e S. Carlo (7 nel 2015).

Dibattito/Difficoltà e problematiche ma anche positività e gioia della vita in comune

Luigi e Stefania a confronto con don Francesco: dieci domande sulla realtà della famiglia oggi

Passata la festa, gabbato lo santo, si suol dire. All'indomani della festa della famiglia celebrata dalla comunità cristiana domenica 26 gennaio, Luigi e Stefania Santonocito del gruppo famiglie del San Rocco e don Francesco Scanziani che segue un po' tutta la pastorale familiare della comunità pastorale cittadina si sono posti dieci domande sulla realtà della famiglia nel 2020: queste le loro risposte.

1. "La bellezza del quotidiano vissuto bene in famiglia": è il tema diocesano per le famiglie. Ma qual è la "bellezza" del quotidiano a cui invita l'arcivescovo?

Luigi e Stefania - E' il quotidiano. Intendiamo dire che il quotidiano o lo godi o ti soffoca. Non crediamo ci siano vie di mezzo. O ti senti assediato dalla quotidianità, dalla routine oppure puoi decidere di dare un senso compiuto già a questa fatica. Lavoro, spesa, cucina, attività dei figli, faccende varie, puoi viverli come momento di apnea nell'attesa che tutto finisca o puoi viverli con attenzione e gratitudine.

Don Francesco - Ma c'è davvero una bellezza? Il quotidiano è gioia o ... noia? Solo coppie, famiglie "reali" possono mostrarci che esiste davvero questa bellezza. C'è! Abbiamo bisogno di persone che lo narrino. Esiste davvero, ... ma è come l'aria: non si fa notare, non fa notizia, e non ci pensiamo, anche se è l'ossigeno quotidiano che manda avanti il mondo.

2. Cos'è la famiglia oggi?

L. e S. - Wikipedia ci dice che "La famiglia è un nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro da rapporti di parentela o di affinità". E già questo ci confonde, ci confonde la parola "individuo" (anche i cani e i gatti?), "coabitazione" (i papà che

lavorano e vivono all'estero?) e sarebbe anche interessante commentare l'avverbio "di norma". Nella confusione attuale decidiamo di rispondere sulla base della nostra storia, almeno questa nessuno la può contestare perché è un fatto. La nostra famiglia di oggi è nata da un desiderio di condivisione. Ciascuno di noi si è innamorato dell'altro e da qui è iniziata un'avventura che oggi si è sviluppata in altre relazioni interne (figli, familiari) ed esterne (comunità, amici) e il nucleo iniziale resta sempre l'amore di un uomo e di una donna.

D. F. - Direi: una provocazione e una speranza. La famiglia, oggi, è una provocazione, persino una sfida per una società sempre più divisa, frantumata... le persone hanno bisogno di relazioni e di comunione ma sperimentano dolorosamente divisioni e solitudine. Ecco perché la famiglia - pur con tutte le sue comprensibili fatiche - rappresenta la sfida dei legami e diventa una speranza per la società e per la Chiesa stessa: la comunione è possibile!

3. Come vivere la domenica in famiglia?

L. e S. - Sarebbe bello viverla andando tutti insieme a messa, poi tornare a casa condividere il pranzo magari concludendolo con un bel vassoio di dolcetti da gustare in armonia e tranquillità. Detto questo partirebbe la pubblicità della "Mulino Bianco". Ma al di là di ciò che si riesce a fare



Don Scanziani distribuisce il pane benedetto

una cosa non deve mai mancare: **il desiderio**. E' bello la domenica mettere un centro tavola (una candela, un fiore). Il pranzo è più ricco, il tempo più rilassato. Il fatto che non sia sempre possibile non ci impedisce di desiderare che questo accada.

D. F. - ...e se, semplicemente, non facessimo niente? Se solo stessimo in famiglia? La quantità degli impegni, i ritmi di lavoro e studio, le richieste a cui siamo sottoposti, sembrano sempre più impedire tempi di famiglia, spazi di condivisione: cosa succederebbe se, almeno la domenica, ce ne regalassimo un po'? Forse, più che fare qualcosa, dovremmo prendere esempio da Dio che il settimo giorno "cessò da ogni lavoro" e attività, e ci godessimo un "sano far niente", stando di più insieme. Per la Bibbia, anche questo ha un valore "sacro"!

4. La messa domenicale: è ancora una buona abitudine?

L. e S. - I figli scelgono di andare a messa non più per far piacere a papà e mamma ma perché credono in quello che fanno. Qui arrivano le prime ferite nell'educazione alla fede (per chi ci crede). Se vedi un figlio che fa fatica

ad andare a messa o addirittura ha scelto di non andare, in un primo momento ne resti ferito, poi inizi a capire che il rapporto con Dio non lo si può comprendere pensando nel breve termine, ma solo in una prospettiva più ampia che si chiama speranza e che diventa preghiera.

D. F. - Un dono o un dovere? Sarebbe bello pensare la messa come un dono per tutti: un'occasione da condividere, perché è segno e alimento della comunione. L'abitudine, la ripetitività, la noia rischiano di svuotarne la bellezza. Ma come tante altre dimensioni della vita familiare può attraversare diverse tappe. L'auspicio è che resti un'occasione viva: non solo per il cammino personale, ma per cementare l'unione tra tutti.

5. Come si colloca la famiglia nella comunità cristiana/oratorio?

L. e S. - E' di fondamentale importanza. Senza una comunità cristiana, senza un oratorio, quali sarebbero i punti di riferimento, di incontro, di condivisione? Poco importa se i figli, forse noi stessi viviamo periodi di lontananza. La parrocchia, l'oratorio e tutti coloro che permet-



Le famiglie riunite in Basilica in occasione della giornata per la vita

tono che questa realtà continui a vivere (religiosi e laici) sono come il Padre della parabola: i figli possono anche andarsene, ma se decidono di tornare, la casa la trovano lì ed è una casa aperta ed accogliente.

D. F. - *Un aiuto reciproco: l'oratorio, la parrocchia, la comunità con le sue attività si presenta come compagna di viaggio per le tappe di crescita della famiglia. A volte fino al punto da sentirsi un po' usata come fonte di servizi. Ma lo fa volentieri, come Gesù che è venuto per servire. Tuttavia, non si dimentichi troppo sbrigativamente che la famiglia è anzitutto protagonista della vita della comunità cristiana... non si tratta dunque di due interpreti che devono collaborare, ma di un cammino comune...*

6. Quali sono oggi i pilastri della famiglia?

L. e S. - Il dialogo, il perdono, la speranza e ... la passione.

D. F. - *Difficile sintetizzare. Credo che ogni famiglia abbia un suo "equilibrio" speciale. Tra gli ingredienti però credo non manchino la comunione di coppia, i "riti" e i ritmi comuni, la condivisione del quotidiano, la capacità di mediare per camminare insieme*

7. Famiglia e Dio: come c'entra?

L. e S. - Dio è presente in ogni famiglia ed è presente come padre e madre: pronto ad accoglierti sempre, a proteggerti, ad aspettarti. Ma Dio si fa presente anche nei figli come Colui che è pronto a donarti emozioni, semplicità, spontaneità, a mettere in discussione le tue certezze. Dio è presente nei nonni come colui che ti chiede attenzioni e pazienza. Dio si fa presente nella sua multiforme ricchezza dandoti l'occasione di riconoscerlo nelle diverse situazioni familiari.

D. F. - *Come l'aria ci circonda e dona vita, anche se non vista, così è Dio nella vita quotidiana, anche nella famiglia. È lì che abbiamo imparato se credergli o meno, se è importante o no... persino se è buono e affidabile o meno. Anche se non se ne parla, si trasmette comunque chi egli sia per noi... Ma merita notare che anche la famiglia dice qualcosa del Dio di Gesù Cristo: è il luogo dove è nato, è il contesto da cui attinge esempi per parlare del Padre suo, è persino l'esperienza che vuol far vivere ai suoi amici, chiamandola "chiesa". Già la Piccola chiesa domestica è la famiglia.*

8. Malattia, dolore, morte: come affrontarli in famiglia?

L. e S. - La malattia o la perdita di un familiare tocca la quotidianità, i tuoi schemi e le

tue certezze. Mette in difficoltà, spesso non sai come affrontarle, ma ti accorgi che momento dopo momento affronti e vivi. Però non sapremmo dire come vivere una malattia importante, la perdita di un figlio, del coniuge. Vediamo e impariamo solo che chi vive situazioni del genere è riuscito ad affrontarle con l'aiuto della presenza di Dio e della comunità cristiana.

D. F. - *Su questi snodi si tocca con mano quanto la famiglia sia la scuola della vita. Lì si impara ad affrontare le situazioni... anche quelle tristi e dolorose. Riceviamo, in qualche modo, la "grammatica" della vita. Senza bisogno di troppe parole lì apprendiamo come affrontare il dolore, se parlarne o è meglio tacere, se la morte è un tabù o un parte della vita da guardare in faccia...*

9. La cultura attuale parla della famiglia, ma cosa fa per lei?

L. e S. - La cultura della società in cui viviamo oggi è quella del "tutto e subito", del "mordi e fuggi", del relativismo. Tutto questo contrasta con la natura stessa ed il significato della famiglia, dove occorre darsi tempo, per dialogare, per crescere, per educare, per amarsi; occorre aspettarsi, occorre avere dei punti fermi e valori saldi sui

quali appoggiarsi per poter crescere e dare un senso alla vita di ogni giorno.

D. F. - *Oserei dire che sia in atto una lotta tra la famiglia e la cultura di oggi: quante aspettative sulla famiglia! Quante responsabilità, richieste, persino pretese... è passata di moda. Eppure quanto ne abbiamo bisogno. Proprio in un momento in cui è bistrattata, attaccata, trascurata, la famiglia appare in tutta la sua necessità.*

10. Lavoro e gestione familiare, come si conciliano?

L. e S. - Il lavoro è fatica e fin qui "nulla quaestio". Il problema che oggi il lavoro è fonte di una dose così elevata di stress che diventa difficile entrare a casa decontaminati. E' fonte di stress per chi ce l'ha e ovviamente motivo di uno stress ancor più grande per chi non ce l'ha. Allora è importante vigilare per non permettere al lavoro di inquinare le relazioni. Prima fra tutto quella con il coniuge. La medicina è imparare a condividere in famiglia le proprie ansie e le proprie preoccupazioni lavorative, sentirsi ascoltati e imparare ad ascoltare.

D. F. - *Sembra abitare fuori casa, ma il lavoro è una presenza in più, di cui non possiamo non tenere conto. Un tempo determinava l'identità delle persone, al punto che un artigiano veniva qualificato con il suo mestiere. Oggi, invece, pare diventare - spesso - un problema, soprattutto per la famiglia: determina i tempi, invade i pensieri anziché essere un sostegno, prosciuga energie anziché diventare fonte di vita... è un campo delicato; non vorrei generalizzare, ma occorrerebbe una rinnovata "politica" del lavoro, che lo riporti al suo ruolo e non lo lasci determinare tutto.*



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com



**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare un **TEST DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA**

**I NOSTRI
SERVIZI**

- Fornitura ASL/INAIL agli aventi diritto
- Vasta gamma di accessori
- Pagamenti personalizzati
- In-Ear Monitor Professionali
- Riparazioni prodotti di tutte le marche

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**
Innovative Hearing Solutions



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana



*Vieni a scegliere la vera qualità
e la convenienza dei nostri saldi su
reti ortopediche, materassi, guanciali e letti.
Non perdere l'occasione per dormire bene e risparmiare.*

mambretti® reti
di Mambretti Luigi & C. snc

dormire bene, riposare sano

0362 · 229900

Viale Circonvallazione 51 · Seregno

r e t i m a t e r a s s i l e t t i g u a n c i a l i

Vieni a provare la differenza!



SALDI

**sconti
fino al
50%***

SALDI

* i prodotti in saldo sono indicati in negozio

Bilancio/La relazione della presidente Elena Galbiati sull'attività dello scorso anno

Centro aiuto alla vita, più di cento donne aiutate a far nascere e crescere altri 61 bambini nel 2019

All'indomani dell'annuale Giornata per la vita che la scorsa domenica 2 febbraio ha visto i volontari del Movimento per la vita e del Centro di aiuto alla vita cittadini davanti a tutte le chiese per offrire le tradizionali primule a sostegno delle loro attività, è stato diffuso, il bilancio dell'attività del Cav seregnesse (che ha sede in via Alfieri 6, aperto il mercoledì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12, tel. 393.0428986) e che è attivo.

“Il Centro di aiuto alla vita, che opera con sportelli a Seregno, Desio e Sovico, grazie all'attività svolta dai suoi volontari - si legge nella relazione della presidente **Elena Galbiati** - assiste con diverse forme di aiuto, le madri che decidono di ricorrere all'igv (interruzione di gravidanza volontaria) per motivi economici o per famiglie prive di mezzi e sprovviste delle capacità necessarie ad accettare una nuova vita. Dal 1980 alla fine del 2019 abbiamo aiutato a venire al mondo 894 bambini”.

“Nell'arco dell'anno 2019 le operatrici volontarie hanno continuato a mantenere il loro impegno per aiutare le donne ad affrontare la maternità difficile prima e dopo la nascita del bambino - prosegue la relazione - intendendo per maternità difficile anche quei fattori soggettivi, individuali, psicologici che possono indurre la madre a scegliere l'aborto. Per conseguire queste finalità, le volontarie sottolineano ancora una volta l'importanza di instaurare con le donne che si rivolgono a loro un rapporto di ascolto, di dialogo personale e di condivisione



I volontari del Cav impegnati per le primule

dei problemi. E' evidente che le famiglie continuano ad avere difficoltà economiche, quindi i genitori faticano ad assicurare l'adeguato rifornimento di latte, pannolini, carrozzine, corredi, ai loro figli. Solo tre sono state le richieste di donne che volevano interrompere la gravidanza. Questo non significa però che non siano stati eseguiti degli aborti”.

“Molte mamme - scrive ancora la presidente - arrivano all'associazione inviate da loro conoscenti o amiche, già seguite in passato e che hanno mantenuto con le operatrici relazioni di amicizia. Nelle richieste di aiuto al Cav prevalgono le mamme straniere sulle italiane, perché molte di loro non sono in regola (del tutto o parzialmente) con il permesso di soggiorno o con quanto previsto/richiesto dai vari progetti assistenziali del territorio per la maternità. Arrivano da Paesi e culture diverse ma, per il bene dei loro bimbi, si sforzano di integrarsi: non tutte ci riescono. Le loro difficoltà sono in prevalenza economiche: alloggi

insufficienti per il numero dei familiari, mariti o conviventi disoccupati o con un lavoro saltuario; queste situazioni spesso creano problemi nella coppia e spesso questi argomenti sono oggetto di richieste di consigli alle operatrici per trovare la modalità di superare le crisi e far fronte alle situazioni”.

Le mamme aiutate sono state 198 di cui 102 gestanti; di queste 42 erano già aiutate dal 2018, 60 sono state aiutate a partire dal 2019. I bambini nati sono 61 (ci sono stati parti gemellari). I progetti implementati sono stati 60 nelle varie forme (Progetti Cav, Sole, Primavera, Gemma).

Di seguito i nomi dei bimbi nati nel 2019: **Desio-Sovico**: Brian e Leonardo (gemelli), Fatima, Nizar, Ibrahim, Gioia, Massimiliano, Bay Braiek, Rayan, Sofia, Anya e Adish (gemelli), Kaur, Kirolo, Miah, Aya, Mohamed, Yoselyn, Ariana, Meghawry, Ilias, Mamsoem, Yamen, Fatima, Amanta, Otay, Asia, Noor, Rayan, Nawal, Khan, Khloe, Mohamed, Ciro, Omar, Erika, Claudio, Moha-

med e Ibrahim (gemelli). **Seregno**: Haitham, Yousra, Adam, Thomas Elia, Diletta, Brando, Jesus, Riaz, Bader, Arthur, Ziyad, Ghazel, Cristina, Amir, Sara, Ethan, Talia, Yannat, Ramla, Cristina e Giulio, (gemelli)

La tipologia di prestazioni offerta nel 2019 è stata principalmente di tipo economico, sia con contributi monetari che con aiuti in natura (latte, pannolini, materiale, vestiario), il tutto affiancato dall'assistenza sociale, psicologica e morale. Delle donne assistite, 12 si sono presentate prima dei 90 giorni di gravidanza, 48 si sono presentate dopo. La situazione relativa allo stato civile è la seguente: 38 coniugate, 7 nubili non conviventi, 15 conviventi. Le donne di cittadinanza Italiana sono 6, le straniere 54 (i paesi di origine sono Marocco, Egitto, Pakistan, Ecuador, Ucraina, Brasile). Letà va dai 16 ai 40 anni, la % maggiore tra i 20 e i 39 anni. L'istruzione media delle assistite è la scuola media inferiore (o equiparabile). La maggior parte di loro è casalinga o disoccupata. La condizione media dei partners è di occupazione (spesso occasionale) o disoccupazione.

Nel quarantennale di fondazione, mercoledì scorso si è poi svolto l'annuale incontro promosso dal Movimento per la vita, presieduto da **Vittore Mariani**, che ha visto quale relatore il dott. **Michele Barbato** sul tema dell'aborto oggi e di cui riferiremo sul prossimo numero unitamente, per motivi di spazio, ad un resoconto delle altre attività di Cav e Mpv e di quanti e in che modo le hanno sostenute.

Oratori/Esperienza incentrata sulla regola di vita da presentare all'arcivescovo

Prima settimana di vita comune per i 19enni nella nuova 'casa per i giovani' a Sant'Ambrogio

Una prima esperienza di vita comune ha inaugurato la 'casa per i giovani' fortemente desiderata da don **Samuele Marelli** e situata nelle vicinanze dell'oratorio di Sant'Ambrogio, al piano superiore della scuola dell'infanzia Gianna e Romeo Mariani, nell'appartamento un tempo occupato dalle suore Sacramentine di Bergamo e poi dal diacono **Ruggero Radaelli** e dalla moglie **Aurora Fisicato**.

Dal 26 gennaio all'1 febbraio sette ragazzi nati nel 2001 e dunque 19enni ed alcuni educatori hanno vissuto insieme, condividendo i momenti della propria quotidianità. La giornata era scandita dagli impegni quotidiani di ognuno e dalla liturgia delle ore: sveglia alle 6,30 e recita delle lodi, pranzo insieme dopo una giornata di scuola, pomeriggio di studio e merenda in casa, recita del vespro, cena, serata insieme e recita della compieta prima di andare a dormire.

Le giornate si sono susseguite con questo ritmo regolare, fatta eccezione per le serate, tutte diverse: alcune incentrate sul tema della vita comune, 'la Regola di vita', altre dedicate alla partecipazione alle attività proposte dalla comunità pastorale.

La vita comune ha avuto inizio la sera di domenica 26 gennaio. Dopo l'incontro di catechesi del gruppo 18enni a S. Ambrogio e dopo la cena insieme presso l'Aperitif organizzato all'oratorio di S. Valeria, i ragazzi si sono "trasferiti" nella casa: l'incontro introdut-



Il gruppetto dei 19enni della vita in comune

tivo di don Samuele ha dato inizio all'esperienza. Tema di questa vita comune è stato quello della Regola di Vita, che i 19enni sono invitati a scrivere e consegnare all'arcivescovo in occasione della Redditi Symboli in Duomo, a ottobre. Così, lunedì, prima di cena, don Samuele ha tenuto un incontro per avvicinare i partecipanti alla vita comune alla stesura della propria regola.

La sera del martedì è stata invece dedicata all'ascolto della testimonianza di alcuni giovani che hanno già scritto e consegnato la propria Regola di vita. Il mercoledì, i ragazzi hanno partecipato all'incontro di don **Giordano Goccini**, "Educare con stile", tenutosi all'interno del teatro dell'oratorio di S. Ambrogio, in occasione della Settimana dell'educazione, e aperto a tutta la comunità pastorale.

I giovani hanno poi avuto l'occasione di raccogliere i

pensieri, mettersi in preghiera e in ascolto di Dio durante l'adorazione eucaristica del giovedì sera, presso il monastero delle adoratrici perpetue del SS. Sacramento. Venerdì, invece, dopo il momento della comunicazione della fede - in cui ognuno ha potuto mettere in evidenza le proprie riflessioni e i "frutti" di questa esperienza - i ragazzi hanno partecipato alla messa che concludeva la settimana dell'educazione, celebrata da don **Giuliano Giacomazzi** al Ceredo in occasione della ricorrenza di San Giovanni Bosco, patrono della gioventù nonché di quella comunità parrocchiale.

L'esperienza si è conclusa sabato 1 febbraio con il pranzo insieme e la sistemazione della casa, anche in vista della successiva vita comune, che si è tenuta, per i ragazzi del 2002, dal 9 al 15 febbraio.

Francesca Corbetta

Don Samuele: "Penseremo anche a dargli un nome"

"Per ora è la 'casa della vita comune' ma proprio in queste prime settimane di attività penseremo anche a dargli un nome. Perché sarà un luogo dedicato ai giovani della città in modo continuo, permanente".

Così don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità san Giovanni Paolo II commenta l'avvio delle 'settimane di vita comune' che hanno visto coinvolti i giovani nati nel 2001 (19enni) e quindi quelli nel 2002 (18enni) nei giorni scorsi.

"Proseguiremo con i giovani nati tra il 2000 e il 1995 e quindi in Quaresima con piccoli turni di tre quattro giorni riservati agli adolescenti, i ragazzi dai 14 ai 16 anni che vivranno anche loro l'esperienza di vivere insieme la quotidianità e di riflettere su alcuni temi della dimensione spirituale della loro età."

Don Samuele, che ha voluto fortemente non solo l'iniziativa della 'vita comune' ma soprattutto una 'casa' che fosse punto di riferimento per la gioventù di Seregno, sottolinea come proprio le prime esperienze in corso servono anche per capire quali interventi effettuare sulla struttura di S. Ambrogio per renderla il più fruibile possibile.

Oratori/Stimolante incontro con don Giordano Goccini, arciprete di Novellara

Contro il disagio dell'allontanamento dei giovani la Chiesa deve mettere in campo lo stile di Gesù

Educare con stile", la sollecitazione della comunità pastorale di Seregno in occasione della Settimana dell'educazione, ha avuto in don **Giordano Goccini**, arciprete di Novellara, un relatore capace e stimolante.

Nella serata di mercoledì 29 gennaio ha proposto al folto pubblico convenuto presso il teatro dell'oratorio Sant'Ambrogio numerosi spunti di riflessione a partire dalla lettura di un passo degli Atti degli apostoli (18,1-11). Davanti all'incredulità dei Giudei di Corinto, Paolo afferma la sua volontà di recarsi dai pagani: da questo disagio di non essere ascoltato nasce una nuova esperienza di Chiesa. Anche oggi potrebbe capitarci un disagio che spalancare le porte a qualcosa di nuovo. E il disagio che prova attualmente la Chiesa è l'allontanarsi dei giovani: occorre quindi pensare, come hanno sottolineato i vescovi nel Sinodo loro dedicato, traiettorie di una conversione pastorale, perché la partecipazione responsabile dei giovani alla vita della Chiesa è un elemento indispensabile per la vita di ogni comunità.

Ricordando con papa Francesco che noi viviamo "un cambiamento d'epoca", nel quale si è interrotto il passaggio da bambini ad adulti cristiani all'interno delle nostre comunità, don Giordano ha analizzato i paradigmi che caratterizzano la fede dei giovani: la dimensione temporale non dà più rilievo alla domenica come giorno dell'incontro con Dio, esiste una grande fluidità con spostamento dal festivo al feriali;



Don Guccini con don Marelli e mons. Molinari

la stessa fluidità caratterizza la dimensione spaziale, perché le nuove generazioni non individuano un luogo preciso dove incontrare Dio con un marcato passaggio dal sacro al profano; né essi ritengono di aver bisogno della mediazione del sacerdote per avvicinarsi a Dio, per loro esiste un incontro diretto, così come il motivo per cui credere si è spostato dal cielo, la vita eterna compimento della fede per il cristiano, alla terra annullando la prospettiva di un dopo; infine cambia l'orizzonte dei valori: dall'etica, ciò che è buono e giusto, all'estetica dove prevale ciò che è bello.

Insomma i giovani cercano Dio senza più vincoli, in modo diretto, per essere salvati qui ed ora, vivendo una bella esperienza. Non è facile sintonizzarsi col loro modo di pensare e da ciò nasce il disagio della

comunità cristiana.

Dal Sinodo sui giovani e dalla 'Christus vivit' di papa Francesco emerge che a questa prima generazione incredula occorre annunciare in modo semplice e chiaro il cuore della fede: Dio ti ama, Cristo ti salva, Egli è vivo, ti dona lo Spirito e ti chiama ad una missione.

Le fragilità e i dubbi dei giovani ci sfidano a una conversione del cuore, a rileggere il vissuto ecclesiale di comunità, parrocchie, associazioni e gruppi ecclesiali, a un rinnovamento delle strutture: non si tratta di trovare una "ricetta", un contenuto, è piuttosto una questione di stile.

Don Giordano ha poi continuato con un paragone: cosa sia il pane lo si può sapere attraverso la lista degli ingredienti, ma ancor più dal suo profumo, dalla sua fragranza. E la Chiesa

ha una sua fragranza invitante? Questa deve nascere dallo spezzare il pane e dalla comunione, dal celebrare i sacramenti come eventi di salvezza, dall'ascolto della Parola e dalla forza dei segni del Risorto, dal gesto umile di lavarsi i piedi gli uni altri, tipico dei servi inutili.

La Chiesa deve recuperare il profumo del pane, lo stile del Maestro, Gesù. Uno stile che non richiede solo l'assenso della mente, ma il fascino e la tensione verso qualcosa, uno stile che può essere edificato su alcune dimensioni fondamentali.

Gesù è la narrazione del volto del Padre, che nessuno ha mai visto; non servono spiegazioni, ma il racconto del Vangelo, che deve proseguire nella nostra esistenza, continuando la narrazione di Dio. In ogni suo atteggiamento o azione Egli apre un nuovo orizzonte simbolico: insegna a vivere la nostra quotidianità dandole un significato più grande; fare esperienze simboliche, per esempio un cammino, aiuta a proiettarci verso nuovi orizzonti.

Il secondo appuntamento della settimana dell'educazione è stata la messa celebrata nella parrocchiale del Ceredo il 31 gennaio, giorno della memoria liturgica di S. Giovanni Bosco, cui è dedicata la chiesa. Don **Giuliano Giacomazzi**, responsabile dell'ispettorato salesiano lombardo-emiliano, ha sottolineato come don Bosco sapesse generare il bene, fosse un modello nel pregare Maria, a lei si affidasse e le chiedesse di renderlo fedele.

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Definiti turni, date, prezzi: iscrizioni nelle parrocchie entro l'1 marzo

Vacanze estive comunitarie: già pronti i 'pacchetti': ragazzi/e al mare e ai monti, giovani a Santiago

Presi dalla routine quotidiana e indaffarati in molteplici attività, le vacanze sembrano ancora lontane, quasi un desiderio inespresso. Eppure è già tempo di progettare la propria estate e in questo aiuta la proposta dell'estate 2020 messa in cantiere dalla comunità pastorale san Giovanni Paolo II.

Come ogni anno le vacanze comunitarie prevedono proposte educative rivolte a preadolescenti, adolescenti e giovani dei nostri oratori, suddivisi in quattro fasce d'età con alcune modifiche rispetto al passato, che rendono l'organizzazione più snella e lineare. E' previsto un diverso abbinamento delle fasce d'età che coinvolge soprattutto i preadolescenti, permettendo loro di vivere l'esperienza comunitaria con tutti i coetanei degli altri oratori; una differente organizzazione temporale, invece, si è resa necessaria per la vacanza in montagna, in base alla disponibilità della struttura ospitante. Ecco quindi i turni previsti per l'estate 2020.

Primo turno: da domenica 12 a sabato 18 luglio.

E' riservato ai ragazzi di seconda e terza media, che saranno quindi i primi a godersi una settimana di vacanza. Meta la montagna bergamasca, a Mezzoldo, presso il rifugio Madonna delle nevi. Quota € 300.

Secondo turno: da sabato 18 a venerdì 24 luglio.

Parteciperanno a questa seconda settimana i bambini dell'ultimo anno della scuola primaria (elementare) e i ra-

gazzi di prima media. La destinazione è sempre Mezzoldo, una struttura già collaudata in passato e funzionale alle esigenze di una vacanza comunitaria. Quota € 300.

Terzo turno: da domenica 26 luglio a sabato 1 agosto.

Coinvolge gli adolescenti di prima, seconda e terza superiore, per i quali è previsto un soggiorno marino presso la casa "Villaggio del ragazzo" a Lavagna, in Liguria. Quota prevista € 400.

Quarto turno: da mercoledì 4 a mercoledì 11 agosto.

E' la vacanza riservata ai diciottenni e ai giovani, che saranno impegnati nel Cammino di Santiago, il famoso percorso a piedi per giungere sulla tomba dell'apostolo San

Giacomo nella cattedrale di Santiago de Compostela. Gli iscritti raggiungeranno in aereo la penisola iberica e ogni giorno percorreranno tappe di circa 20/25 chilometri fino a giungere alla meta insieme ai molti pellegrini che affrontano lo stesso percorso. Quota prevista € 550, comprendente volo di linea A/R, pernottamenti, cene e tutti i transfert necessari, oltre all'assicurazione.

Le iscrizioni alle vacanze comunitarie sono già aperte fino ad esaurimento dei posti e comunque non oltre la domenica 1 marzo.

All'atto dell'iscrizione occorre versare una caparra di € 100, mentre il saldo avverrà nel corso della presentazione della vacanza, in calendario

domenica 21 giugno presso l'oratorio San Rocco.

Ci si può iscrivere presso le segreterie degli oratori o delle parrocchie secondo i seguenti orari: **S. Ambrogio** da lunedì a mercoledì, dalle 16 alle 18; **S. Carlo** martedì e giovedì, dalle 18 alle 19 e mercoledì dalle 9 alle 10; **S. Giuseppe**, anche per la parrocchia **B. V. Addolorata al Lazzaretto**, presso la segreteria dell'oratorio S. Rocco da martedì a venerdì con orario 16,30-18,30 e domenica dalle 15,30 alle 18; **S. Giovanni Bosco al Ceredo** da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 11,30, martedì e giovedì, dalle 15,30 alle 17,30; **S. Valeria** lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 16 alle 18.

M.R.P.

Festa educatori/Proposto lo spettacolo "Matilda" Giovannino d'oro, in scena anche i bambini



Per la festa della famiglia e degli educatori, domenica 2 febbraio, al teatro San Rocco, è andato in scena il "Giovannino d'oro" con protagonisti una quarantina di ragazzi (nella foto) che sotto la regia di **Elisa** e **Maria Moscatelli** e **Teresita Mariani**, hanno rappresentato la storia di Roal Dahl "Matilda". Una storia la cui trama era incentrata sul bullismo che ha

sottolineato quanto siano importanti il rispetto reciproco e la forza di volontà per contrastare le brutture della vita. Tra i protagonisti i bambini dell'iniziazione cristiana, i preadolescenti, catechisti ed educatori. Adolescenti, educatori e genitori hanno contribuito alla realizzazione di scene e costumi. La parte musicale è stata svolta dal coretto di San Rocco.

P. V.

Oratori/Sfilate domenica 23 dai quartieri al centro con gran finale in piazza Risorgimento “Stai Sere(g)no!”, il Carnevale degli oratori 2020 saluta il sabato grasso e sceglie la domenica

Le bizzarrie del tempo e del clima sono sotto gli occhi di tutti: dai giorni della merla con temperature quasi primaverili alle raffiche di vento che hanno sferzato impetose anche sulla nostra città, dall'assenza di neve in inverno alla calura estiva decisamente soffocante.

Se ne sono accorti i giovani che delle battaglie per la salvaguardia della terra hanno fatto la loro bandiera, mentre la Fom (Fondazione oratori milanesi) ha rilanciato il tema in maniera più divertente, mettendo il meteo al centro del Carnevale 2020. Il titolo proposto, “Meteoratoriofom”, lascia campo libero alla fantasia e alla reinterpretazione dei fenomeni atmosferici e climatici per mettere in scena maschere e costumi a tema, scenografie, carri o quant'altro progetteranno gruppi di ragazzi, giovani, mamme e papà disponibili e creativi.

E già che il meteo sempre più spesso annuncia stravolgimenti climatici, vediamo cosa propone il Carnevale 2020 a Seregno. Anche qui qualche scambussolamento, a partire dal nome della nostra città. Giocando sull'affinità tra Seregno e sereno, lo slogan cittadino sarà “Stai Sere(g)no!”, giusto per augurarsi una giornata lieta e divertente, serena e luminosa.

Ma cambia anche la data storica in cui festeggiare il Carnevale. Non il tradizionale sabato grasso, che per altro quest'anno cadrebbe in una data insolita, il 29 febbraio, ma la domenica 23, allineandosi



Il carnevale al San Rocco dell'anno scorso

Conclusa la settimana di preghiera Coretto di bimbe ucraine canta per l'unità dei cristiani in Basilica



In basilica San Giuseppe, sabato 25, al termine della messa vespertina, e a conclusione dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani che aveva come tema “Ci trattarono con gentilezza”, un coretto di bambine ucraine in costume ha eseguito e offerto canti della loro tradizione, ricevendo applausi dai fedeli.

P. V.

un po' alla proposta di diversi paesi limitrofi di collocare l'animazione carnevalesca la domenica precedente.

Per tutti gli oratori della città questa sarà la data in cui impazzirà il Carnevale per le vie del centro con sfilate in maschera rumorose e colorate. Alle 14,30 bambini mascherati e desiderosi di allegria si raduneranno in alcuni punti della città: per gli oratori di S. Valeria e S. Giovanni Bosco punto di ritrovo sarà il sagrato di S. Valeria; dall'oratorio S. Rocco sfileranno i bambini della parrocchia B.V. Addolorata e della Basilica, dall'oratorio di viale Edison partiranno le maschere convenute a S. Ambrogio, mentre al parcheggio di via Milano si daranno appuntamento i bambini di S. Carlo.

L'arrivo delle sfilate è previsto per le 15,30 nella centralissima piazza Risorgimento, dove attorno al palco e alle scenografie l'animazione rallegrerà il pomeriggio, con musiche e coreografie, balli e giochi. Aboliti per motivi di sicurezza i carri carichi di bambini in maschera, anche i carri allegorici quest'anno saranno sostituiti da... una sorpresa finale. Di certo c'è che alcuni volontari sono all'opera per lasciare a bocca aperta i più piccini e far sorridere i grandi.

Nelle domeniche di febbraio, inoltre, in alcuni oratori sono attivi i laboratori per la realizzazione di costumi a tema: sulla base di alcuni modelli saranno gli stessi bambini a creare il loro costume, aiutati dai ragazzi e da mamme fantasiose.

M.R.P.

PRESTITO PERSONALE

UNA BASE SOLIDA
PER PUNTARE IN ALTO



Fino a € 45.000
rimborsabili in rate
fino a 120 mesi

RICHIEDI INFORMAZIONI NELLE NOSTRE FILIALI!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile prima di sottoscrivere il contratto, prendi visione di tutte le condizioni economiche e contattaci sul sito internet www.valsabbina.it oppure richiedi presso le nostre Filiali il documento Informativa Europea di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI). Banca Valsabbina opera in qualità di intermediario del credito per la promozione e il collocamento di tale prodotto in virtù del rapporto di collaborazione con Credito S.p.A., con vincolo di esclusiva a favore di quest'ultima e senza costi aggiuntivi per il cliente.

Le attività di Prestito Personale sono soggette ad approvazione da parte di Credito S.p.A.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

ECOSAN



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore
dei servizi ambientali, dispone di un proprio
impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata
Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco
automezzi autorizzato con iscrizione
all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento
(carta, legno, rottame, macerie,
imballaggi vari, RSAU, ecc.)
e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne,
siti inquinati, sgombero aree dismesse
e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

Ti sposi?



STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126 Seregno Tel. 0362.232804

VILLA MORAGO
M D C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



Scuola/Daranno vita ad iniziative educative, civiche e culturali

Genitori ed ex alunni hanno fondato l'associazione "Amici del Ballerini" per sostenere lo storico Collegio

Suor Salome al corso di cucito dell'Unitel



Suor Salome

Al corso di cucito e sartoria promosso dall'Unitel, per 15 giorni ha partecipato anche la tanzaniana suor **Salome Gaudence**, dell'ordine delle suore del Bene di Maria di Kigoma, che è stata ospite dalla volontaria **Maria Angela Mosconi** di Cabiata e attraverso la fondazione "Punto a capo", della parrocchia di Cabiata. Suor Salome, nata a Kasulu il 26 marzo 1974, è entrata nell'ordine nel 1994. "Sono venuta nella vostra terra - ha detto - per imparare la tecnica della sartoria, del taglio e cucito, per poterlo poi trasmettere alle molte donne dei villaggi che frequentano la nostra parrocchia". A far da maestre di cucito si sono alternate le seregnesi **Luisella Appiani**, **Marilisa Oldani** e **Rita Marchini**. Inoltre il gruppo di lavoro di Santa Valeria con **Franca Massa** e **Ambrogina Mascheroni**, ha offerto alla religiosa, filati, tessuti, cotone, bottoni. **P. V.**

E' nata l'associazione "Amici del Ballerini". Lo scopo? Sostenere e arricchire il ruolo educativo, civico e culturale che il collegio Ballerini svolge nel territorio.

L'associazione si è costituita nel pomeriggio di domenica 2 febbraio, alla presenza del notaio **Francesca Riboldi**, del rettore **Guido Gregorini**, del preside **Roberto Pagani** e del prevosto monsignor **Bruno Molinari**, oltre ad un folto numero di persone tra genitori, alunni ed ex.

Un progetto fortemente voluto, sviluppato, accolto e sostenuto con entusiasmo dalla direzione di via Verdi. Il consiglio direttivo è composto dai 15 soci fondatori: **Annalisa Orsi**, presidente ed ex alunna, professionista di marketing e della comunicazione; **Glauco Longoni**, vice, ex alunno, imprenditore; consiglieri: **Federico Iorno**, **Stefano Arrighetti**, **Gisella De Martino**, **Milena Pellegatta**, **Viviana Rizzo**, **Roberta Sala**, **Sergio Biffi**, **Anna Bonomini**, **Angelo Camnasio**, **Stefano Nava**, **Riccardo Radaelli**, **Roberta Sala**, **Angela Maria Santambrogio**.

Il Ballerini, già punto di riferimento del territorio come istituzione educativa, culturale e religiosa, potrà beneficiare, grazie alla neonata associazione, di una rete di professionisti e volontari, che potranno donare le loro competenze, tempo, passione e risorse per la crescita dei bambini, dei giovani, della scuola e, con essi, dell'intera comunità locale.

" Nasce oggi una bella av-



I fondatori dell'associazione 'Amici del Ballerini'

ventura in cui sentirsi tutti protagonisti nel proporre e nel promuovere iniziative a favore dei bambini e dei giovani", ha detto la presidente Annalisa Orsi.

"Ho tanti bei ricordi degli anni che ho passato da alunno al Ballerini, e oggi voglio restituire a questa scuola qualcosa di quello che mi ha dato" ha aggiunto Glauco Longoni, che è un lontano nipote di don **Angelo Longoni**, sacerdote seregnesi che, nel lontano 1898 aveva fondato il collegio.

Il rettore don Gregorini, al cocktail di lancio dell'associazione, che si è svolto nel nuovo ristorante didattico "Spoon" gestito dagli alunni dell'alberghiero, ha sottolineato che: "proprio come ogni edificio, anche il collegio ha bisogno di tanti mattoni per stare insieme. Gli 'Amici del Ballerini' d'ora in poi saranno uno di questi. Ho colto tre elementi che vorrei caratterizzassero sempre le at-

tività di questo gruppo: entusiasmo, serietà, concretezza".

E sono già oltre 70 le persone che, a diverso titolo, hanno dato la loro disponibilità a partecipare alle attività e la campagna associativa è appena iniziata. La stessa notaio, Francesca Riboldi, che ha seguito la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto associativo, ha raccontato di essere una ex alunna del Ballerini dell'alberghiero. Monsignor Bruno Molinari, nel ricordare la figura dell'arcivescovo Ballerini, ha creato un legame tra questa personalità e l'associazione che nasce in maniera semplice, con l'umiltà di chi si mette in cammino per qualcosa di buono, un'idea che intende dar vita a un nuovo itinerario culturale per il collegio e per l'esterno, animata da uno spirito di fede che vuole testimoniare, prima ancora di insegnare.

Paolo Volonterio

à • Competenza • Passione • Esclusivi
• Passione • Esclusività • Competenza
clusività • Competenza • Passione • Es
tenza • Passione • Esclusività • Comp
• Esclusività • Competenza • Passione
Competenza • Passione • Esclusività •
passione • Esclusività • Competenza • F
tà • Competenza • Passione • Esclusivi
• Passione • Esclusività • Competenza
clusività • Competenza • Passione • Es
tenza • Passione • Esclusività • Comp
• Esclusività • Competenza • Passione
Competenza • Passione • Esclusività •
passione • Esclusività • Competenza • F
tà • Competenza • Passione • Esclusivi
• Passione • Esclusività • Competenza
clusività • Competenza • Passione • Es

**Il miglior indirizzo per una vendita di successo
della vostra proprietà, in ogni aspetto.**



ENGEL & VÖLKERS

Seregno - C.so Matteotti, 37 • 0362 24 52 43
www.engelvoelkers.com/monzabrianza

■ **Pellegrinaggi/Il 26 marzo al santuario della Madonna della Ghiara di Reggio E.**

Annullato il viaggio in Libano per motivi di sicurezza Si va a Napoli-Pompei-Caserta-costiera amalfitana

Le turbolenze politiche che agitano da mesi il Libano, spesso con scontri sanguinosi, hanno consigliato ai responsabili della comunità pastorale cittadina, in primis mons. Bruno Molinari, di annullare l'annunciato pellegrinaggio primaverile in programma dal 16 al 22 aprile in quanto non erano garantite le necessarie condizioni di sicurezza per i partecipanti.

In sostituzione è stato organizzato un viaggio a Napoli, Pompei, Caserta e la costiera amalfitana dal 16 al 20 aprile (dal giovedì al lunedì). Il viaggio di andata e ritorno a Napoli sarà effettuato in treno alta velocità, dopodiché tutti i successivi spostamenti avverranno in pullman.

Il primo giorno dopo la visita alla città partenopea (tappa di rilievo alla Cappella di San Seveso con il magnifico Cristo Velato) avverrà il trasferimento in hotel a Sorrento. Da qui il giorno seguente partirà l'escursione sulla costiera amalfitana con tappe a Positano, Amalfi e Ravello. Il terzo giorno è in programma l'escursione a Caserta con la visita alla celeberrima reggia mentre la domenica la tappa sarà a Pompei con la visita al sito archeologico ma anche con il pellegrinaggio al santuario della Madonna del Rosario con la celebrazione della messa. Il lunedì vedrà il rientro a Napoli con completamento della visita della città e viaggio di ritorno a Milano e quindi a Seregno.

La quota comprensiva di viaggi, hotel, pensione com-



La reggia di Caserta tra le tappe del viaggio

pleta, trasferimenti, visite ed escursioni come da programma è di 950 euro; le iscrizioni sono aperte presso la sacrestia della Basilica sino ad esaurimento dei posti (40 disponibili).

Il pellegrinaggio più prossimo del programma annuale è intanto quello del 26 marzo, giovedì, al santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia con viaggio in pullman e pranzo, visita a Reggio e a Brescello. La partenza è fissata per le 6,45, il ritorno per le 20. Le iscrizioni sono aperte sino a giovedì 19 marzo presso le parrocchie.

■ **Comunità/Primo pellegrinaggio dell'anno nella Bergamasca**

Sant'Agata festeggiata da 90 donne a Martinengo



Un gruppo di partecipanti al pellegrinaggio per S. Agata

Erano una novantina le donne che lo scorso giovedì 6 febbraio all'indomani della ricorrenza di S. Agata hanno preso parte al primo pellegrinaggio dell'anno della comunità pastorale cittadina. Guidato da mons. Bruno Molinari il gruppo ha raggiunto Martinengo nella Berga-

masca dove nella chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Agata è stata celebrata la messa. Successivamente, dopo il pranzo è stato visitato il santuario di Santa Maria degli Angeli alla Basella di Urgnano e quindi il villaggio museo africano della località.

Cendario/Tutti gli appuntamenti nelle parrocchie della città a partire dall'1 marzo

La riconciliazione comunitaria a S. Ambrogio apre la Quaresima, tempo forte di conversione

Il tempo forte della Quaresima, che inizierà **domenica 1 marzo** con il rito dell'imposizione delle ceneri (in **Basilica** alle 15,30; a **S.Valeria** e a **Sant'Ambrogio** alle 17; al **Ceredo** alle 17,15, a **San Carlo** e al **Lazzaretto** alle 17,30), si aprirà anche quest'anno con la celebrazione comunitaria della riconciliazione che si terrà **lunedì 2 marzo** alle 21 nella parrocchia di Sant'Ambrogio per tutta la comunità pastorale.

Ci sarà una celebrazione iniziale seguita da uno spazio di silenzio per la riflessione personale. Il momento dell'incontro con il sacerdote per la riconciliazione sarà invece più "essenziale": il sacerdote ascolterà la confessione, proporrà una penitenza e darà l'assoluzione. Il dialogo che accompagna la confessione è compreso nell'esame di coscienza iniziale e nella preghiera conclusiva.

Martedì 3 marzo alle 10 in Duomo a Milano si terrà invece la giornata penitenziale per i sacerdoti e religiosi.

PAROLA E PREGHIERA

Per la preghiera personale e in famiglia è disponibile nelle parrocchie il sussidio "La Parola ogni giorno".

Ogni domenica in **Basilica** alle 15,30 vesperi e meditazione quaresimale di don **Stefano Bulai** (sacerdote dell'Opera Don Orione); a **S.Valeria** vesperi alle 17,30.

Ogni giovedì a **S.Valeria** alle 9,30 messa e quaresimale.

Nei **primi cinque venerdì** in **Basilica** via crucis alle 7,30 - 9 - 18; nei **venerdì 6, 13, 27 marzo, 3 e 10 aprile** via crucis per le vie della parrocchia.



La riconciliazione comunitaria per la Quaresima

A **S. Valeria**, in santuario via crucis il **venerdì** alle 8, alle 17,30 per i ragazzi e alle 21; **venerdì 10 aprile** alle 21 via crucis per le vie della parrocchia.

Al **Ceredo** ogni **venerdì** alle 8,30 recita delle lodi e via crucis, alle 21 preghiera di compieta e meditazione quaresimale; **venerdì 3 aprile** alle 21 meditazione musicale sulla Passione.

A **Sant'Ambrogio** il **venerdì** alle 8,30 recita delle lodi con meditazione; alle 17 celebrazione della Croce per i ragazzi; alle 21 vesperi e meditazione.

Al **Lazzaretto** via crucis il **venerdì** alle 8,30 e alle 15, alle 16,45 per i ragazzi.

A **San Carlo** lodi mattutine il **venerdì** alle 8,30, **venerdì 27 marzo** via crucis in chiesa alle 21, **venerdì 3 aprile** via crucis per le vie del quartiere dalle 20,45 con partenza da località da definire e arrivo in chiesa.

Martedì 10 marzo alle 20,45 via crucis con l'arcivescovo a **Monza**.

Venerdì 20 marzo alle 21 via crucis cittadina dal santuario di **Maria Ausiliatrice** (don Orione

in via Verdi), alla **Basilica**.

Il **venerdì mattina** preghiera davanti alle scuole della città.

Sabato 21 marzo "24ore" per il Signore.

Martedì 24 marzo giornata di memoria e preghiera per i missionari martiri.

PENITENZA

Si ricorda il precetto della Chiesa che stabilisce: ogni venerdì di Quaresima giorno di astinenza dalla carne (per le persone dai 14 anni in poi); il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo giorni di digiuno (per le persone dai 18 ai 60 anni).

GESTO DI SOLIDARIETA'

In ogni parrocchia sarà collocata una apposita cassetta per la raccolta quaresimale a favore del progetto "Casa della carità" a Seregno.

Nella parrocchia del **Ceredo** **sabato 14 marzo** alle 20 "Cena povera di solidarietà" (proposta a tutti previa iscrizione). Nella parrocchia di **S. Ambrogio** **venerdì 20 marzo** alle 19,30 "cena dei popoli".

RITIRI SPIRITUALI

Esercizi spirituali in città da **lunedì 16 a venerdì 20 marzo**.

Domenica 22 marzo a **Seveso** dalle 9,15 alle 16 ritiro decanale per gli adulti.

Martedì 31 marzo a **Cesano** - **Binzago** ritiro decanale per sacerdoti e religiosi.

Sabato 28 marzo presso l'istituto **Pozzi** dalle 15 alle 20 ritiro per coppie di coniugi e famiglie.

Domenica 29 marzo giornata di spiritualità a **Rapallo** con il Circolo San Giuseppe.

Giovedì 2 aprile a **Triuggio** dalle 8,30 alle 15,30 ritiro Movimento Terza Età e anziani.

CATECHESI E CULTURA

Ogni domenica di Quaresima la messa delle 18 in **Basilica** sarà animata da diversi cori.

Dal 16 al 23 marzo nell'"Aula Mons. Citterio" in **Basilica** mostra su "Madre Teresa, la mistica dei poveri".

Sabato 21 marzo alle 21 in **Basilica** concerto del coro "Il Rifugio" di Seregno e del coro "San Biagio" di Monza.

Domenica 22 marzo alle 21 in **Basilica** concerto della Cappella S.Cecilia e del coro "Don Luigi Fari" con il coro e il Corpo Musicale di Triuggio.

Giovedì 26 marzo pellegrinaggio cittadino al santuario della Madonna della Ghiara a Regg Emilia.

Sabato 4 aprile alle 21 in **Abbazia** concerto "Portantes Ramos Olivarum" col coro "Laudamus Dominum" di Sovico.

Dal 4 al 13 aprile mostra fotografica di **Marcello Dell'Oro** a cura del Circolo San Giuseppe.

Patrizia Dell'Orto

Programma/Ogni venerdì alle 21 dal 6 marzo in diverse zone della città

'La Croce icona della carità' tema delle via crucis con le testimonianze di quanti aiutano gli "ultimi"

La Croce, icona di carità" è il titolo che la parrocchia della Basilica ha scelto per la tradizionale via crucis che si svolgerà per le vie della città nei venerdì di Quaresima, con riflessioni di operatori di gruppi e associazioni impegnate concretamente nell'ambito della carità a favore degli 'ultimi'.

Venerdì 6 marzo alle 21 ritrovo all'Abbazia San Benedetto in via Stefano da Seregno e conclusione all'Istituto Pozzi in via Alfieri, testimonianza della conferenza "San Vincenzo".

Venerdì 13 marzo alle 21 ritrovo in via Eupili, rione San Salvatore e conclusione alla chiesa di San Salvatore con testimonianza dei rappresentanti locali dell'associazione "Unitalsi".

Venerdì 20 marzo alle 21 via crucis cittadina al termine degli esercizi spirituali, ritrovo al santuario Maria Ausiliatrice in via Verdi e conclusione in Basilica con testimonianza sulla realtà dell'Opera "Don Orione".

Venerdì 27 marzo alle 21 ritrovo nel cortile dell'Istituto delle Canossiane in via Torricelli e conclusione al santuario dei Vignoli con testimonianza dell'associazione "Banco di solidarietà Madre Teresa".

Venerdì 3 aprile alle 21 ritrovo all'oratorio in via San Rocco e conclusione al Crocifisso di piazza Prealpi con testimonianza dei volontari del "Centro aiuto alla vita".

Venerdì Santo 10 aprile alle 21 ritrovo al monastero delle suore Adoratrici del SS. Sacramento in via Stefano da



La cappellina di piazza Prealpi meta della via Crucis

Seregno e conclusione in Basilica San Giuseppe con testimonianza dei volontari della "Caritas".

Segue la notte di adorazione dalle 22 alle 7 in Aula mons. Citterio della Basilica.

Un particolare invito è rivolto agli adulti, ai giovani, alle famiglie con i ragazzi.

Ogni venerdì verranno raccolte offerte per la finalità caritativa della Quaresima: i primi passi verso la "Casa della carità".

P.D.

Appuntamento/Venerdì 13 marzo a Sant'Ambrogio

Via crucis musicata con coro e band di S. Salvatore



La via crucis rappresenta un momento indispensabile per chi desidera vivere al meglio il tempo della Quaresima e rivivere le emozioni e le sofferenze provate da Gesù durante la difficile salita verso il Calvario e sulla croce.

Per questo motivo il gruppo di volontari che anima la messa domenicale del rione di San Salvatore ha deciso di proporre ai fedeli di tutta la città una serata musicale ma anche meditativa.

Venerdì 13 marzo, alle 21, nella chiesa di Sant'Ambrogio, si terrà una via crucis musicata: il coro "Le voci di San Salvatore" (nella foto),

accompagnato dalla band "The Savior Boys", eseguirà le canzoni composte da **Daniele Ricci** per le quattordici stazioni della via crucis.

La serata - proposta gli anni precedenti nelle chiese di Seregno, Lissone, Monguzzo e Monteseiro - è intitolata "Chi vuol venire dietro di me?" e vuole infatti essere un'occasione in cui aiutare i fedeli a fermarsi a riflettere e meditare, anche attraverso la musica, su che cosa significhi seguire Gesù, preparandosi in tal modo a vivere la Settimana Santa e la Pasqua del Signore.

F. C.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

Comunità/Dal 16 al 20 marzo sul tema della lettera pastorale dell'arcivescovo Esercizi spirituali in tutte le parrocchie cittadine: per giovani e adulti meditazioni di don Scanziani

Nel mezzo del tempo quaresimale i fedeli delle parrocchie della città vivranno l'esperienza intensa degli esercizi spirituali che si svolgeranno dal 16 al 20 marzo.

“Anch'io sono stato conquistato da Cristo”, è il tema che accompagnerà gli esercizi spirituali, un percorso che da cinque secoli aiuta le persone a fare una profonda e rigenerante esperienza di incontro con Dio nella preghiera e nella vita.

Fu Sant'Ignazio di Loyola ad introdurre la pratica degli esercizi spirituali riconosciuti dalla Chiesa nel 1548 da Papa Paolo III.

“Come il passeggiare, il camminare e correre – scriveva Sant'Ignazio – sono esercizi corporali, così si chiamano esercizi spirituali i diversi modi di preparare e disporre l'anima a cercare e trovare Dio nell'organizzazione della propria vita.”

Gli esercizi sono dunque uno di quei momenti nei quali il singolo credente si riappropria della responsabilità e della gioia di essere cristiano.

In questo percorso spirituale giovani e adulti della città saranno aiutati dalle meditazioni di don **Francesco Scanziani** e dei sacerdoti delle parrocchie.

Ogni giorno da lunedì 16

a giovedì 19 marzo questo il programma.

In Basilica: alle 6,30 messa con meditazione (don **Samuele Marelli**); alle 8 esposizione eucaristica e preghiera personale; alle 8,25 rosario; alle 8,45 preghiera comunitaria delle lodi; alle 9 messa con meditazione (don **Fabio Sgaria**); alle 17 esposizione eucaristica e preghiera personale; alle 17,25 preghiera del santo rosario; alle 17,45 preghiera comunitaria dei vesperi; alle 18 messa con meditazione (don **Bruno Molinari**).

Nelle altre parrocchie: messa alle 8 a **S. Valeria**; messa alle 8,30 a **Sant' Ambrogio**, a **San Carlo**, al **Ceredo** e al **Lazzaretto**; alle 18,30 messa a **S. Valeria** con meditazione (don **Samuele Marelli**); alle 21 a **Sant' Ambrogio** per gli adulti e giovani della città: preghiera di compieta con meditazione (don **Francesco Scanziani**) e con la partecipazione di alcune corali della città.

Venerdì 20 marzo: Via Crucis in ogni parrocchia negli orari consueti; alle 21 Via Crucis cittadina con partenza dalla chiesa di Don Orione in via Verdi e conclusione in Basilica.

Patrizia Dell'Orto

In Abbazia lunedì 20 gennaio

Il messaggio del papa e la lettera di Langer per i “Dialoghi di pace”



I dialoghi di pace 2020 in Abbazia

Un centinaio di persone ha assistito lunedì 20 gennaio, nell'Abbazia San Benedetto di via Stefano da Seregno, alla sesta edizione seregnesse dei Dialoghi di pace, lettura in musica del messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della pace, accompagnata dalla corale Kalos Concentus, diretta da **Sergio Lo Noce**. Il testo, così come quello della lettera a San Cristoforo di **Alex Langer**, che ha dato ulteriore sostanza alla spinta all'attenzione ambientale garantita da Jorge Mario Bergoglio, è stato letto da **Mauro Frigerio**, **Elena Galbiati** e **Bruno Merlini**. L'appuntamento, introdotto dall'abate **Michelangelo Tiribilli** e da mons. **Bruno Molinari** è stato curato dalla comunità pastorale San Giovanni Paolo II e dal Circolo culturale San Giuseppe, in particolare da **Paolo Colzani**, con il supporto di numerose realtà associative locali e non solo.



I rappresentanti di istituzioni e associazioni

SWAN

di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

**IMMAGINA LA TUA NUOVA CASA.
ORA APRI GLI OCCHI... E SCOPRILA.**



VIRTUO

VIRTUAL REALITY FOR INTERIOR DESIGN

Il software di realtà virtuale
che crea la tua nuova casa,
con te al centro.

SCAVOLINI

**BENVENUTI
NELLA REALTÀ
VIRTUALE**

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5
VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768
WWW.SORMANICUCINE.IT

SORMANI



■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Festa di S. Giuseppe con dom Giovanni Brizzi e don Norberto Gamba, preti da 60 e 45 anni

Sarà don **Stefan Bulai**, sacerdote orionino, a proporre le meditazioni quaresimali della domenica pomeriggio in Basilica.

Quarantacinquenne, di origine rumena, sacerdote da undici anni, da alcuni mesi svolge il suo ministero presso l'Opera Don Orione della nostra città.

La sua vocazione è nata nella famiglia orionina, operando per alcuni anni nelle tre strutture dell'Opera presenti in Romania, a Bucarest, in campo educativo ed assistenziale tra disabili e anziani.

Don Stefan ha compiuto i suoi studi all'università pontificia e dopo l'ordinazione ha svolto il suo ministero per otto anni nelle Filippine.

La comunità parrocchiale è invitata a partecipare a questo appuntamento domenicale per vivere più intensamente il tempo "forte" della Quaresima.

Tempo nel quale ricorre anche la festa patronale in onore di San Giuseppe.

La patronale è un momento di festa nel quale la comunità parrocchiale sente la propria appartenenza alla chiesa della Basilica, ma è anche un momento d'incontro e di condivisione per tutti coloro che parteciperanno ai vari momenti proposti.

Il cuore della festa è però la devozione a San Giuseppe, patrono dei papà, custode della santa famiglia di Nazareth e quindi di tutte le famiglie, ma patrono anche dei lavoratori. Proprio per loro sarà celebrata una santa messa mercoledì 18 marzo alle 20,30 nel santuario



Don Stefan Bulai

dei Vignoli.

La festa sarà anche occasione per festeggiare due importanti anniversari sacerdotali: il sessantesimo del monaco benedettino olivetano, dom **Giovanni Brizzi** priore della comunità benedettina di via Stefano che da decenni è una sorta di 'vicario parrocchiale' per il quartiere San Salvatore dove celebra la messa ogni giorno e non solo, e il quarantacinquesimo di mons. **Norberto Gamba**, attualmente cappellano al Policlinico di Milano. Per don Norberto sarà un felice ritorno nella comunità dove ha svolto per alcuni anni il suo ministero pastorale, in particolare con l'incarico di assistente all'oratorio femminile Maria Immacolata.

Accanto alle celebrazioni religiose sono in programma concerti, mostre e iniziative varie che aiuteranno a vivere il vero senso della festa.

Patrizia Dell'Orto

■ IL PROGRAMMA DELLA PATRONALE

Martedì 10 marzo inizia la novena in onore di San Giuseppe, patrono della Basilica.

Sabato 14 in Aula Mons. Citterio apertura della mostra "Madre Teresa, la madre dei poveri" visitabile fino al 22 marzo.

Domenica 15 alle 10 in Basilica santa messa con gli ospiti del "Don Orione" ricordando il 70° dell'istituto, accompagnata dalla corale "Maria Ausiliatrice" e con la presenza dell'Avis.

Mercoledì 18 alle 20,30 al santuario dei Vignoli santa messa votiva di San Giuseppe con particolare invito agli artigiani.

Giovedì 19 alle 7,30 e alle 9 sante messe nella solennità di San Giuseppe. Alle 18 santa messa solenne in onore di San Giuseppe presieduta da mons. **Norberto Gamba**, che ricorda il 45° anniversario di ordinazione, concelebrata con i preti nativi e che hanno operato a Seregno, accompagnata dalla Cappella S.Cecilia.

Venerdì 20 alle 21 via crucis cittadina dalla chiesa di Don Orione alla Basilica; dalle 21 di venerdì alle 21 di sabato "24ore per il Signore", adorazione personale al monastero delle Suore Sacramentine di via Stefano.

Sabato 21 alle 18 messa vigiliare accompagnata dalla corale "Maria Ausiliatrice"; alle 21 in Basilica concerto del coro "Il Rifugio Città di Seregno".

Domenica 22 alle 9,30 in Basilica elevazione spirituale con brani all'organo. Alle 9,45 corteo dalla casa prepositurale alla Basilica con la Filarmonica "Città di Seregno", alle 10 in Basilica messa solenne presieduta da dom **Giovanni Brizzi** che ricorda il 60° anniversario di ordinazione, accompagnata dalla Cappella S.Cecilia; seguirà aperitivo aperto a tutti nel cortile della casa prepositurale. Alle 15,30 vesperi solenni, quaresimale e benedizione eucaristica. Alle 16,15 in piazza Concordia spettacolo per i bambini con "Super Zero Show". Alle 18 santa messa accompagnata dal coro della parrocchia del Lazzaretto. Alle 21 concerto dei cori "S.Cecilia" e "Don Luigi Fari" col Corpo Musicale di Triuggio.

Lunedì 23 alle 15,30 santa messa al cimitero per tutti i defunti.

Giovedì 26 pellegrinaggio parrocchiale-cittadino al santuario della Madonna della Ghiara a Reggio Emilia, visita alla città e a Brescello (iscrizioni in sacrestia).

Dalle 9 alle 19 di domenica 22 marzo nelle vie adiacenti la Basilica ci sarà la fiera "Il Curiosando", in piazza Risorgimento la manifestazione "Street food vitamina C", in piazza Concordia, le frittelle di San Giuseppe, sotto il colonnato della Basilica il banco delle torte e dei fiori, la vendita del riso a favore delle Missioni. Nei giorni della festa si raccoglieranno intenzioni di sante messe per i missionari.

Parrocchie/Santa Valeria

“L'Aperitif” dell'oratorio ha sfondato tra le famiglie e ora punta a coinvolgere i giovani con serate ad hoc

Da qualche anno, presso i locali dell'oratorio di via Wagner, all'incirca con cadenza mensile, i giovani e le famiglie della parrocchia vengono invitate a partecipare a un momento conviviale: “L'Aperitif”. Partita qualche anno fa con una presenza media di un'ottantina di persone, l'iniziativa vede ormai la partecipazione di 200 tra bambini, giovani e adulti toccando anche picchi di 250 persone in occasione di serate a tema.

L'evento è nato dall'idea di alcuni giovani della parrocchia di pensare, con nuovi strumenti, a nuove occasioni per coinvolgere anche i coetanei che non frequentavano l'oratorio in proposte socializzanti e di confronto. Inizialmente ci doveva essere un cineforum anticipato da un buffet, poi, per alcune difficoltà organizzative, l'idea del cineforum non riuscì mai a decollare ma rimase la proposta di ritrovarsi una volta al mese per una domenica sera conviviale negli ambienti dell'oratorio.

L'invito all'aperitivo fu poi aperto a tutte le fasce d'età e, con sorpresa, nel tempo, è diventato un appuntamento importante anche per le famiglie con i figli piccoli che, grazie allo spazio a loro dedicato hanno modo di giocare, garantendo ai genitori la possibilità di godersi momenti di condivisione con gli altri presenti.

L'Aperitif in oratorio ha così assunto una valenza sociale in quanto consente l'incontro di persone che sempre più spesso faticano nel trovarsi serenamente a confrontarsi al di fuori



L'accensione delle torce svedesi

Promossa da “Quei de la Sisal” Tutto esaurito per la “cassoeulata” per la Madonnina di viale Santuario



Il piatto tipico della tradizione brianzola, la “cassoeula”, ha esaurito tutti i posti a sedere del buffet del Pellegrino (nella foto), domenica 26 gennaio, a mezzogiorno, organizzata dall'associazione “Quei de la Sisal”. Alla proposta hanno risposto 186 persone, con 70 porzioni da asporto il cui ricavato contribuirà a recuperare e risanare l'ammalorata Madonnina dell'omonimo piazzale di viale Santuario. E' un'iniziativa che si ripete da una ventina d'anni e che nella fase organizzativa e realizzativa ha saputo coinvolgere diverse realtà della comunità pastorale della città.

P. V.

della racchiusa cerchia dei propri amici. L'auspicio è che l'esperienza si possa allargare a tutta la comunità pastorale cittadina. Un altro obiettivo a cui i promotori del “L'Aperitif” puntano è quello di riuscire a coinvolgere nell'iniziativa anche i giovani che non frequentano la parrocchia, quale occasione per sperimentare la bellezza dello stare insieme. A questo proposito si sta pensando di riservare alcune serate durante l'anno ai giovani, promuovendo iniziative dedicate alla loro fascia di età.

Al di là del buon esito delle serate preme sottolineare altri due aspetti: il primo è che ad organizzare gli eventi sono un gruppetto di giovani affiatati che si cimentano sia nella preparazione delle prelibatezze offerte che nella pulizia della cucina e nel riordinare gli ambienti, vivendolo come occasione di amicizia e di servizio alla comunità. Un altro aspetto non indifferente è che, con la differenza tra i costi sostenuti e il contributo dei partecipanti, si riescono a finanziare piccoli progetti che l'oratorio realizza per la crescita umana e nella fede dei ragazzi.

Intanto la festa in famiglia di domenica 26 gennaio, all'oratorio, si è conclusa a sera con il classico “L'Aperitif” e l'accensione delle torce svedesi, che hanno illuminato l'ampio cortile e nel contempo riscaldato giovani e genitori presenti. Le torce svedesi sono note anche come candela canadese, un metodo veloce per creare un fornello da campeggio.

Federico Buratti

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il coraggio di guardare oltre senza lamentarsi l'insegnamento sempre attuale di don Bosco

È passato ben più di un secolo dalla morte di San Giovanni Bosco, un secolo che ha visto cambiamenti radicali e rapidissimi, tanto che potrebbe far apparire questo santo lontano e sganciato dal nostro tempo. Per diversi aspetti è così, ma per altri don Bosco è ancora estremamente attuale.

Lo è nella premura di dedicarsi agli altri, in particolare ai più poveri e bisognosi nella Torino del suo tempo, ovvero i ragazzi; lo è nella fantasia di inventare strumenti nuovi e prospettive inedite per dare ai giovani speranza per il futuro, tanto che oggi potrebbe essere considerato tra le "start up".

San Giovanni Bosco è attuale e portatore di novità anche per un altro aspetto, ampiamente sottolineato da don **Giuliano Giacomazzi**, ispettore dei Salesiani per la Lombardia e l'Emilia, che ha presieduto la concelebrazione di venerdì 31 gennaio. Egli rimarcava una dote di cui c'è bisogno molto anche oggi: la capacità di non lamentarsi per niente. Non è l'atteggiamento passivo di chi si rassegna o si arrende, ma quella spinta a cercare soluzioni là dove ci sono e ad accettare i limiti propri e altrui guardando avanti con fiducia e speranza. Spesso la lamentela sterile nasconde la volontà di non impegnarsi, di delegare agli altri o, peggio, di lasciare le cose come sono. Ci si lamenta ma non si fa nulla per migliorare; ci si lamenta ma non ci si impegna; ci si lamenta e basta.

Nella sua complessa vicenda, don Bosco avrebbe avuto di che lamentarsi. Quante diffi-



Il 'rosone' della chiesa parrocchiale dedicato a San Giovanni Bosco

Anniversari nozze, incontri e battesimi

Domenica 16 febbraio la comunità parrocchiale ricorda gli anniversari di matrimonio più significativi (da 5 a 50 e più anni) con la messa delle 10,30 cui fa seguito un aperitivo comunitario al bar.

Domenica 23 alle 15,30 viene amministrato in chiesa parrocchiale il sacramento del battesimo.

Domenica 8 marzo alle 15,30 quinto incontro per la seconda elementare.

Domenica 15 marzo giornata insieme per la terza elementare.

Dal 1 marzo inizia la quaresima a pagina 26 tutti gli appuntamenti.

coltà trovate lungo il percorso, quanti ostacoli in opposizione al suo progetto di bene... Eppure ha sempre avuto il coraggio di guardare oltre, di cercare soluzioni, di mettersi in gioco in prima persona. Questo ci insegna ancora oggi don Bosco e di questo ha bisogno oggi non solo la Chiesa ma la società intera.

Oltre a queste considerazioni mi piace pensare alla celebrazione di venerdì sera, nella memoria liturgica di San Giovanni Bosco, come ad un altro passo verso la realizzazione della nostra comunità pastorale. L'appuntamento del 31 gennaio, infatti, da alcuni anni sta diventando sempre più un evento cittadino, condiviso anche al di fuori dei confini della parrocchia, nel solco della settimana dell'educazione. Vedo questo come un bel segno di un cammino comune sul quale stiamo procedendo da molto tempo.

Don Bosco ne sarebbe contento.

Approfitto anche di questo spazio per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati in diversi modi per permetterci di fare festa insieme: dalle celebrazioni liturgiche al pranzo di domenica 2 febbraio, dall'animazione dei ragazzi... alle pulizie finali. Mi sembra una festa ben riuscita. E saper fare festa significa sentirsi parte di una comunità che gioisce per quanto il Signore ancora ci dona, nonostante le fatiche e le difficoltà che ci accompagnano sempre. Fare festa è un segno di speranza, di cui abbiamo tanto bisogno, perché ci apre al futuro facendo tesoro del passato. Fare festa ci unisce ancora di più nella gioia di essere discepoli in cammino sulla strada del Vangelo.

Don Sergio Dell'Orto

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Riflessione su ogni versetto del Credo ogni domenica la proposta quaresimale per la comunità parrocchiale

In vista del prossimo inizio della Quaresima, don Fabio Sgaria, il vicario della comunità parrocchiale di S. Ambrogio ha messo a punto una proposta di cammino che qui anticipa nelle sue linee essenziali.

“Il nostro vescovo **Mario Delpini** - esordisce - ci scrive a proposito della Quaresima: “... mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del Credo, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo apostolico. Si può pensare che le messe domenicali di Quaresima siano precedute o seguite dalla spiegazione di alcuni articoli del Credo...”.

Ecco delineato dunque il nostro cammino quaresimale: riscoprire l'essenza della nostra fede, la bellezza del nostro credere... capire sempre più in profondità ciò in cui crediamo, in cui speriamo, ciò che sostiene la nostra vita di discepoli e di credenti”.

Don Fabio sgombra subito il campo da ogni possibile fraintendimento rispetto al programma quaresimale della comunità pastorale.

“Diverse - prosegue infatti - saranno le proposte e le iniziative, alcune della comunità pastorale e altre parrocchiali ma tutte avranno questo obiettivo: rinvigorire la fede, riscoprire la freschezza e la bellezza per la vita di oggi, togliere dalla fede quella patina di grigiore e di appiattimento dentro i quali, talvolta, essa si trova”.

Nel concreto il cammino



Don Fabio Sgaria durante un'omelia

sarà così articolato.

“Le varie domeniche di Quaresima ci aiuteranno ad entrare al centro della fede che professiamo: il Credo.

Ogni versetto del testo che recitiamo ogni domenica sarà al centro di una riflessione dedicata; proseguiremo anche nella domenica delle palme, il giovedì e il venerdì santo sino a Pasqua perchè è lì che si conclude e si realizza quanto il Credo dice. Penso che sia un cammino interessante che possa fare del bene soprattutto alla nostra fede”.

In 120 alla cena della confraternita sant'ambrogina Daniele Borgonovo è un nuovo confratello



La cena della confraternita in oratorio



Daniele Borgonovo

Momento di festa domenica 19 gennaio per la confraternita del Santissimo Sacramento, che durante la messa delle 10,30 nella parrocchiale di Sant'Ambrogio ha accolto al suo interno un nuovo componente. L'interessato è **Daniele Borgonovo**, 41 anni, inquadrato professionalmente nel settore informatico, che è andato così

a rinfoltire i ranghi di una realtà che per la comunità con sede in viale Edison è un punto di riferimento irrinunciabile fin dal 1964. Il felice frangente è stato confermato anche dal tutto esaurito registrato dalla cena svoltasi in oratorio sabato 1 febbraio, alla quale hanno partecipato circa 120 persone.

P. Col.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il Crocifisso sarà ricollocato al Crocione domenica 23 Don Fabio: "Restiamo fedeli a quel segno di perdono"

Il grande Crocifisso ligneo del Crocione, imbrattato la notte di Capodanno da sconosciuti sconsiderati, verrà ricollocato in via Solferino, il luogo dove è sempre stato da quasi novant'anni, domenica 23 febbraio con una solenne processione che partirà dalla chiesa parrocchiale di S. Ambrogio dopo la messa delle 10,30.

Il solenne corteo sarà accompagnato come sempre dai confratelli del SS. Sacramento particolarmente legati al Crocifisso di cui si sono sempre presi cura, cosa che hanno fatto anche in questa occasione.

Per questo motivo la consueta processione eucaristica attorno alla chiesa della terza domenica del mese, domenica 16 non verrà effettuata.

Il grande Crocifisso nel frattempo sottoposto ad una delicata quanto complessa opera di ripulitura è stato in ogni caso esposto sabato 18 e domenica 19 gennaio nella chiesa parrocchiale affinché tutti i fedeli lo potessero vedere da vicino constatando lo sfregio arrecato ma al contempo rinnovare la devozione ad un simulacro tanto caro alla tradizione del quartiere.

Durante la celebrazione della messa delle 10,30, cui hanno presenziato in forma privata anche il sindaco **Alberto Rossi** e gli assessori **Federica Perelli** e **Claudio Vergani**, all'omelia don **Fabio Sgaria** vicario parrocchiale da pochi mesi si è particolarmente soffermato sul significato del Crocifisso.

"L'atto di disprezzo verso il nostro crocifisso - ha detto - rimane davvero un fatto forte-



Il Crocifisso esposto in chiesa a S. Ambrogio

A don Enzo Zago circa duemila euro Venduti mille sacchetti di arance per aiutare la missione di Blinisht



Circa 2mila euro sono stati raccolti sabato 18 e domenica 19 gennaio, grazie ad una vendita di arance (nella foto) che ha interessato più di una comunità parrocchiale sul territorio diocesano, tra cui le realtà seregnesi di Sant'Ambrogio e della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto. Complessivamente, i sacchetti acquistati sono stati un migliaio. A beneficiare del ricavato sarà la missione di Blinisht, nell'Albania settentrionale, guidata da don Enzo Zago, fidei donum originario proprio di Sant'Ambrogio.

P. Col.

mente maleducato e irriverente verso un segno che esprime l'amore e la fraternità universale. È giusto dispiacerci di tutto questo ma dobbiamo fare attenzione a non cedere a un modo di "risolvere" la questione che urti l'essenza propria di questo segno. Parole di condanna spietata e di invocazione di un giudizio duro e inappellabile - a mio avviso - non corrispondono a ciò che quel segno da sempre ci comunica.

Almeno noi cristiani dobbiamo rimanere fedeli a quel segno e a ciò che rappresenta per la nostra fede. Colui che su quel legno è stato inchiodato ha - da subito - perdonato i suoi carnefici: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Piuttosto che lanciare condanne e punizioni dobbiamo corrispondere al messaggio che quell'uomo della croce ci confida da sempre. Abbiamo il "dovere" di pregare molto per chi ha operato quel gesto, dobbiamo affidarlo a quella stessa misericordia che ci salva, ogni volta che anche noi commettiamo il male. Perché Colui che sul quel legno ha perdonato e domandato pietà per chi non sapeva quello che faceva, possa toccare in profondità l'autore o gli autori di quel gesto, così che possano convertirsi e operare il bene, nel rispetto di tutto e di tutti. Ne va della qualità della loro umanità".

Resta da definire come garantire maggiore protezione al Crocifisso, magari attraverso la realizzazione di una vera e propria cappellina, ma questa ipotesi richiederà più tempo per essere eventualmente concretizzata.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La Festa della famiglia nel segno della bellezza dello stare insieme centra in pieno l'obiettivo

La bellezza del quotidiano vissuto bene in famiglia". Era questo il titolo della Festa della famiglia 2020 dato dal nostro vescovo **Mario Delpini** e derivato dalla sua lettera pastorale, ispirata a sua volta dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi.

Proprio al vivere bene insieme, nella grande famiglia della Chiesa, si sono ispirati gli organizzatori della Festa della famiglia nella parrocchia del Lazzaretto e a giudicare dai commenti raccolti sembrerebbe che abbiano lavorato veramente molto bene.

La giornata è iniziata con la messa delle 10 che ha visto la collaborazione di due famiglie, una per la preparazione dell'altare e una seconda che ha portato i doni al momento dell'offertorio.

Come tradizione, al termine della messa sono stati consegnati ai presenti i panini benedetti con una preghiera da recitare insieme in famiglia.

Le famiglie poi si sono trasferite nel salone dell'oratorio dove i genitori si sono dedicati ad apparecchiare la grande tavola, mentre i bambini hanno potuto scegliere se dedicarsi al concorso di pittura, alla partita di bandiera fazzoletto, al minibasket o al calcetto.

Il pranzo di condivisione prevedeva come primo piatto la classica italianissima pasta al pomodoro, preparata dai volontari della cucina e offerta dalla parrocchia, mentre per i secondi, i contorni e i dolci è venuta a galla la maestria delle famiglie che si sono occupate della loro preparazione. Ce-



Il pranzo condiviso per la festa della famiglia

n'erano per tutti i gusti e per tutte le pance e, a giudicare dagli avanzi, praticamente nulli, sono certamente stati apprezzati!

Alle 14,30 il salone si è trasformato da sala da pranzo in "teatro-arena", dove i commensali hanno potuto assistere e partecipare ad un torneo a squadre, le cui prove prendevano spunto dai vari momenti di una normale giornata in famiglia: sveglia e colazione, spostamento a scuola, palestra per i papà, parrucchiera per la mamma, mensa e compiti, spesa al supermercato, cena e favola della buonanotte.

Tutte le famiglie, fratelli più grandi compresi, si sono messe in gioco con vero spirito di gruppo, col giusto agonismo ma anche con tanta simpatia. La conclusione non poteva che essere una preghiera che, ripercorrendo le tappe della giornata e dei giochi, rendeva grazie, chiedeva perdono, in-

vocava da Dio la sua benedizione su tutte le famiglie.

E proprio come in una famiglia sono stati festeggiati anche due compleanni: don Sergio Loforese, il vicario parrocchiale che pochi giorni prima aveva compiuto 75anni, e Giorgia, una bambina che invece proprio quel giorno di anni ne compiva 9. A loro il tradizionale canto di auguri e una torta speciale.

"Domenica è stata una giornata molto festosa e leggera. In oratorio si respira sempre quest'atmosfera, ed è incredibile come ci riescono sempre. C'è un gruppo di persone, donne, mamme, nonne, che riesce a trasmettere queste sensazioni di pace e accoglienza, e partecipare alle attività proposte è sempre piacevole"; "Per noi è sempre una gradita occasione per stare insieme a famiglie a noi care e famiglie che vedi per la prima volta, ma tutte unite nel credere che la comu-

nità sia un valore prezioso per grandi e piccini"; "Era la prima volta che con la mia famiglia partecipavamo al pranzo di condivisione. Devo dire che è stata una piacevole giornata, semplice e di grande armonia. Il pomeriggio con i giochi è stato molto divertente e spensierato. Il grazie, siete la mia famiglia, cantato da don Sergio in risposta ai nostri auguri cantati, inoltre, mi ha molto emozionato"; "Il commento è assolutamente positivo, un momento di spensieratezza in un contesto/clima gioviale e molto familiare, complimenti per l'originalità del tema, o meglio filo conduttore, con cui sono stati pensati e messi in pratica i giochi. Grazie per il bel pomeriggio trascorso insieme"; "Bellissima esperienza di condivisione tra adulti e bambini, per un giorno siamo ritornati ad essere bambini e vedere i nostri figli felici è insuperabile"; "La festa è riuscita molto bene, buona l'atmosfera e ottima la condivisione del pranzo, non potevamo sperare meglio di così. I miei figli si sono divertiti molto".

Queste e molte altre le impressioni, raccolte nei giorni successivi alla festa, che testimoniano quanto le catechiste e i preadolescenti, (Arianna, Lisa, Giulia, Gabriele e Riccardo), abbiano lavorato bene insieme e incoraggiano a continuare su questa strada per le iniziative future.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

A Tiziano Olivato il premio "Campioni nella vita" del Csi: da dieci anni è l'anima del Gso S. Carlo

Se campioni si nasce o si diventa è l'eterno dilemma. Per **Tiziano Olivato** probabilmente è un po' tutte e due le cose. Certo è facile riconoscere i campioni che eccellono nello sport, un po' meno quelli che lo fanno nella vita.

Ed è proprio questo il senso del premio, arrivato alla quarta edizione, "Campioni nella vita" assegnato lo scorso sabato 1 febbraio in Regione a Milano, che il Centro sportivo italiano, la più grande realtà nello sport con i suoi quasi un milione e mezzo di tesserati, vuole mettere in primo piano: gratificare in modo simbolico ma sentito il lavoro, quello invisibile ai più ma indispensabile, prestato in modo gratuito e appassionato, alla pioggia, al gelo, sotto il sole cocente, sempre, al servizio dei giovani.

Questo è da dieci anni Tiziano, nonno Tiziano, per il gruppo sportivo oratoriano San Carlo. Ora di anni ne ha 81 e non ha nessuna intenzione di mollare. Segnare le righe dei campi, diritte come solo lui sa fare, tagliare l'erba, rasare il prato, fare manutenzione, ora meno perché è tutto nuovo ma fino a poco tempo fa tantissimo per cercare di rendere accettabile il fatiscente, pulire gli spogliatoi, aggiustare tutto ciò che si rompe.

Il suo percorso è quello classico, del nonno che accompagna ad allenamenti e partite il nipotino **Riccardo** e viene avvicinato dai dirigenti, in questo caso **Maurizio Prizzon** e **Paolo Molinari**, che gli chie-



Tiziano Olivato con il nipote Daniele

dono se vuol dare una mano.

Tiziano non se lo è fatto ripetere due volte: dieci anni fa ha cominciato e da allora non ha più smesso. Nel frattempo Riccardo, come capita ai più bravi, ha lasciato il San Carlo per lidi più prestigiosi e al suo posto ora c'è il piccolo promettente **Daniele**, nella foto con il nonno.

A Tiziano chiediamo chi glielo fa fare, alla sua età, dopo una vita di lavoro, di preferire il campo al divano. Se sa che non si può fare a meno di lui. Si schermisce, dice che non fa nulla di speciale e che è comunque ricompensato dal vedere tutti quei bambini e ragazzi che sono lì a giocare, crescere e divertirsi anziché stare in mezzo alla strada o davanti alla tivù. Anzi vorrebbe vederne molti di più di giovani che giocano a pallone.

Da qualche tempo Tiziano ha un valido aiuto in **Luciano Paro**, anche lui in pensione e lui pure appassionato. Insieme hanno montato tutte le reti metalliche del campo e posato tutti gli oscuranti, lavori lunghi e faticosi ma che a loro, a vederli sempre con il sorriso sulle labbra, sembrano non pesare.

Campioni nella vita li chiama il Csi. Se il Gso San Carlo quest'anno compie trent'anni di attività ininterrotta lo deve anche e soprattutto a persone come loro.

Franco Bollati

■ Non solo divertimento

Solidarietà alla festa di S. Agata: aiuto allo studio a ragazza indiana



Sabato scorso, nel ricordo di Sant'Agata, si è svolta la tradizionale festa delle donne. Tantissime anche quest'anno le protagoniste, omaggiate al loro arrivo con un fiore da mettere nei capelli, di una serata di divertimento, con la cena, tanti giochi, l'elezione di miss San Carlo per il 2020, l'applauditissima **Dilva Grassi**, il festeggiamento di ben tre compleanni (**nella foto**) ma anche solidarietà. Che si concretizza con l'adozione a distanza di **Aishwarja Kavalgiri**, una ragazza indiana che riceve sostegno per il suo studio.

F. B.

Parrocchie/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Festa per i compleanni sempre molto movimentata e Antonio al concerto di Renato Zero, il suo sogno



La festa dei compleanni

“A volte i sogni si avverano, basta crederci fermamente”, questo deve aver pensato **Antonio**, ospite del Piccolo Cottolengo Don Orione che dopo tanta attesa è riuscito a partecipare al Forum di Assago, insieme all'educatrice **Sara**, al concerto di uno dei suoi cantanti preferiti: **Renato Zero**.

In istituto sabato 25 gennaio, gran festa di compleanno per **Agnese Asoletti**, 93 anni; **Giuseppe Cantello** (75), **Emilio Colombo** (75), **Incoronata Gautieri** (90), **Dora Milacic** (93), **Angelo Rossignoli** (70).

L'allegro pomeriggio è stato animato da **Debora Gruttad'Auria**, **Alessia Ricciardelli** e dalle note musicali del dj **Pippo**. Per tutti torta tiramisù e brindisi generale.



Antonio al concerto di Renato Zero

Il ricordo dei familiari

Don Antonio Locati, la sua umanità conquistava i cuori di chi incontrava



Don Antonio Locati con alcuni amici

Pubblichiamo il ricordo dei familiari a conclusione dei funerali, celebrati in Basilica martedì 14 gennaio, di don Antonio Locati scomparso l'11 gennaio.

In questo ultimo saluto comunitario a don Antonio, desideriamo anche noi familiari esprimere e condividere alcuni brevi pensieri che spontaneamente ci vengono dal cuore. Conserviamo immagini forti e vive di don Antonio, che ci rimangono inevitabilmente impresse, perché chi lo ha conosciuto, sa di aver incontrato una persona speciale. Si vedeva dai suoi occhi che ti cercavano, quegli occhi azzurri e pieni di vita, si capiva dai suoi gesti che ti accompagnavano all'incontro e ti facevano star bene. Poi quella curiosità infinita di conoscere il mondo, il bello che sta ovunque, e che sorprende. Lo stupore del mondo, quello fatto soprattutto da persone. Ecco appunto le persone: quanto desiderio di incontro, di far festa, di portare allegria.

Amava camminare per le strade, ovunque, e salutava chiunque incontrasse: “Come ti chiami, cosa fai, ... io sono don Antonio, sono un salesiano”. E subito c'era un contatto, nasceva un rapporto, si creava una sintonia umana. Non si poteva non volerli bene! Abbiamo conosciuto persone da tutto il mondo che portava a Seregno, quando il mondo ancora era piccolo: pezzi di culture diverse, umanità sconosciute ma affascinanti e ricche di curiosità sostavano per alcuni giorni nelle nostre semplici dimore e allargavano gli orizzonti delle nostre vite.

Crediamo che questa umanità semplice ma profonda, contagiosa, nata dall'incontro e dalla frequentazione del Mistero, possa cambiare i cuori, i nostri cuori e quelli di coloro che l'hanno incontrato. Che don Antonio, missionario salesiano, ci aiuti a mantenere vivo in tutti noi questo tesoro prezioso.

Comunità/Abbazia San Benedetto

Solenne memoria di san Mauro con dom Gianni Lutto per la scomparsa dell'oblato Arachelian

La memoria liturgica di san Mauro abate è stata solennemente ricordata, mercoledì 15 gennaio, dall'abate di San Miniato al Monte in Firenze dom **Bernardo Francesco Maria Gianni**, che ha presieduto la concelebrazione eucaristica con altri dieci sacerdoti. Il canto liturgico è stato eseguito dalla corale di Calò, mentre il servizio liturgico è stato espletato dai ministranti della parrocchia Lazzaretto diretti dal cerimoniere **Marco Cattazzo**. Al termine della messa benedizione degli indumenti degli ammalati e bacio della reliquia del santo. La chiesa abbaziale ha registrato la presenza di un folto pubblico, giunto anche per incontrare dom Gianni che nella quaresima dello scorso anno aveva predicato gli esercizi spirituali a Papa Francesco.

Il periodo di quaresima in abbazia inizierà mercoledì 26 febbraio con le sacre ceneri, mentre i monaci venerdì 21 parteciperanno al ritiro spirituale dettato da don **Giuseppe Scattolin**.

Venerdì 14 febbraio, intanto, è stata ricordata la festa dei compatroni d'Europa: Cirillo, monaco, Metodio, vescovo, Edith Stein (Teresa della Croce), Caterina da Siena e Brigida di Svezia, queste ultime canonizzate da Papa Giovanni Paolo II nell'ottobre del 1999. Martedì 11, invece è stata ricordata in maniera particolare la 28ma giornata dell'ammalato, mentre nella messa delle 18, di lunedì 10, una particolare devozione è stata riservata a santa Scolastica, sorella di san Benedetto.

Dom **Agostino Tawiab Ye-**

boab, giovedì 30 gennaio, ha ricordato il decimo anniversario di ordinazione sacerdotale. Nello stesso giorno, alle 21, il gruppo teatro **Sonia Bonacina** di Desio, ha rappresentato "Tutte le foglie dell'autunno passato", una salmodia della speranza, in ricordo di Sonia nel nono anniversario della scomparsa. Il 20 gennaio, alle 21, si è tenuta la sesta edizione locale de "I dialoghi di pace" (articolo a pagina 31).

Domenica 19 gennaio, durante la settimana per l'unità dei cristiani, la messa delle 18 è stata presieduta da monsignor **Charles Palmer Buckle**, vescovo della diocesi di Cape Coast in Ghana. Ha studiato teologia in Italia conseguendo il dottorato a Roma e, dall'11 maggio 2018, è a capo della diocesi di Cape Coast nel Ghana meridionale, poco lontana dalla diocesi di Keta-Akaci dove ha operato per molti anni il missionario seregnesse don **Angelo Confalonieri**.

Sabato 25 gennaio infine i monaci hanno dato l'estremo saluto a **Francesco Arachelian**, monaco oblato secolare. Le esequie sono state celebrate dall'abate generale di Monte Oliveto dom **Diego Rosa**. Nato in città il 4 gennaio 1967, geometra, si era sposato con **Rita** e aveva una figlia, **Giorgia**. Nel 2014 aveva preso i voti per mano dell'abate **Michelangelo Tiribilli** e da sei anni viveva a Roma nell'abbazia di Santa Maria Nova de Urbe dove è superiore dom **Ilario Clucci**. Ricoverato all'hospice di Giusano il 28 dicembre si è spento la mattina del 24 gennaio.

Paolo Volonterio



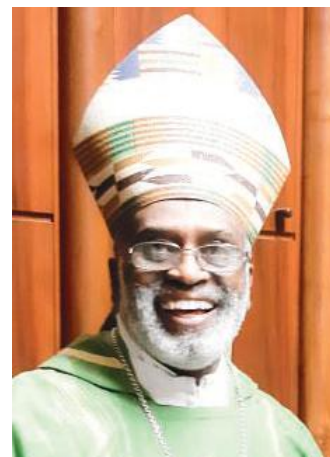
I celebranti a S. Mauro con l'abate dom Gianni



L'abate dom Diego Rosa ai funerali di Arachelian



Francesco Arachelian



Il vescovo Buckle

Notizie/Nel volume curato da Franco Cajani e Fabrizio Pagani per il Cisd di Desio

La foto della visita dell'arcivescovo Achille Ratti nel 1921 e i suoi legami con Seregno e il card. Achille Locatelli

La fotografia è senza ombra di dubbio 'storica' e non solo per la data, 25 novembre 1921, quasi un secolo fa. È un'immagine che, a memoria d'uomo, almeno la mia, non si è mai vista. Presenta il cardinale **Achille Ratti**, arcivescovo di Milano dal 13 giugno di quell'anno, nominato, e creato contestualmente cardinale nel concistoro convocato da papa Benedetto XV (con ingresso in diocesi l'8 settembre) in visita a Seregno: in primo piano compare allora prevosto mons. **Enrico Ratti** (nessuna parentela anche se molto legato al confratello desiano). Quell'istantanea è 'storica' anche perché l'ultima di Achille Ratti a Seregno: di lì a pochi mesi, anzi settimane, il 6 febbraio del 1922, a seguito della morte, il 22 gennaio, di Benedetto XV, verrà infatti eletto papa e prenderà il nome di Pio XI.

La foto è custodita nel museo Pio XI di Desio, città natale del pontefice brianzolo, il terzo del Novecento con San Giovanni XXIII e San Paolo VI, ma è stata pubblicata a pagina 410 nel recente volume 'Achille Ratti - cronologia 1857 - 1922' edito da 'i Quaderni della Brianza' per conto del Centro internazionale di studi e documentazione Pio XI (Cisd) in attività dal 1998.

A curare il volume, unitamente a **Fabrizio Pagani**, è ancora il concittadino **Franco Cajani**, segretario generale del Cisd, presieduto da **Agostino Gavazzi**, e che alla figura di Achille Ratti si sta dedicando da decenni con una serie innumerevole di pubblicazioni che



Il cardinale Achille Ratti a Seregno il 25 novembre 1921

raccolgono scritti e documenti della vita del prelado desiano, dimostrando certissima pazienza e al contempo perseveranza unite ad autentica passione e spirito di servizio, stante il lavoro a titolo volontario. La 'cronologia' è stata presentata ufficialmente lo scorso sabato 8 febbraio a Desio nell'ambito del convegno biennale 'Pio XI e il suo tempo' che il Cisd, promuove dal 2000 e che vede la partecipazione e la presenza di studiosi e ricercatori che spaziano con i loro contributi sulla vita del pontefice desiano e sui molteplici ambiti che l'hanno caratterizzata ma soprattutto sugli anni che hanno preceduto la sua elezione al soglio di Pietro.

Mons. **Ennio Apeciti**, rettore del Pontificio Seminario Lombardo e componente della congregazione per le cause dei

santi, intervenuto al convegno di Desio ha rimarcato il valore scientifico della 'cronologia' che, per tornare alle vicende seregnesi, testimonia in alcuni 'passaggi' (date precise) il legame che Achille Ratti ha avuto con la nostra città.

A pagina 7 alla data 1863 ottobre si legge "Frequenta dal 1863 al 1866, nel limitrofo borgo di Seregno (Milano), le prime classi elementari con la maestra Maria Cantù, detta Marzellina, così come Achille Locatelli, che Pio XI eleverà alla porpora cardinalizia nel suo primo concistoro del 1922. Locatelli dopo avere frequentato le prime due classi elementari, nell'ottobre 1864 viene accettato nel seminario arcivescovile, dal rettore don Carlo Cassina per frequentare la terza elementare. Il giovane Achille frequenterà la scuola privata se-

regnese anche nell'anno scolastico 1864-1865 e 1865-1866. Una fotografia scattata alla fine dell'anno scolastico 1863-64 li ritrae entrambi in una "foto di gruppo" con la maestra Cantù al centro".

Un altro 'contatto' con Seregno lo si trova a pagina 24 alla data 1878 giugno: "15 giugno Nella cappella del seminario di Milano, riceve il suddiaconato da mons. Paolo Angelo Ballerini, patriarca latino di Alessandria d'Egitto ad titulum Legati Missarum in Ecclesia Nosocomii Majoris Mediolani, assistito da don Giovanni Moranzoni e don Carlo Panighetti. La supplica è del 31 maggio 1878".

Ancora nel 1897, (pag. 102) "31 marzo A Seregno partecipa ai solenni funerali per la morte di mons. Paolo Angelo Ballerini e firma il registro delle condoglianze".

E si arriva al 1921, 25 novembre (pag. 409) quando "Assiste a Seregno nella festa di S. Caterina d'Alessandria, alla funzione religiosa per l'apertura dell'anno scolastico, presenti 2800 alunni e nel pomeriggio visita le istituzioni locali ed anche la scuola tecnica "Giuseppe Mercalli". Gli vengono alla mente parlando ai giovani "con le lacrime agli occhi" gli anni trascorsi a studiare a Seregno nella scuola privata della maestra Maria Cantù detta Marzellina e di aver conosciuto Achille Locatelli attualmente nunzio apostolico a Lisbona".

Un legame quello con Locatelli che approfondiremo sul prossimo numero in vista anche dell'anniversario della scomparsa del cardinale seregnesi il 5 aprile 1935, 85 anni fa.

L. L.

Anniversario/Il presidente Frigerio conclude il mandato: assemblea soci il 28

“Ecumenismo e lavoro” temi fondanti dei 75 anni di attività sociopolitica delle Acli anche a Seregno

L'ecumenismo e il lavoro, questi i due temi al centro del convegno con il quale sabato 22 febbraio il circolo Acli di Seregno celebrerà il suo 75° anniversario di fondazione. Non a caso il convegno si svolgerà nella sala Minoretti del centro pastorale di via Cavour dove le Acli seregnesi sono nate sotto l'egida e la spinta dell'indimenticato don **Giuseppe Busnelli**, primo e unico assistente del circolo, a un dipresso dalla fine della guerra di Liberazione, nell'estate del 1945.

“Abbiamo posto l'ecumenismo come uno dei due temi del convegno - spiega **Mauro Frigerio**, presidente del circolo - perchè è connaturato al nostro stesso nome, le Acli sono l'associazione dei lavoratori 'cristiani' italiani, quindi non solo 'cattolici' e infatti agli albori ma anche in seguito diversi soci appartenevano ad altre confessioni religiose, soprattutto i protestanti.

L'altro tema e non poteva essere diversamente è quello del lavoro che è parte della nostra stessa ragione sociale e della nostra storia. E che peraltro è al centro dell'attenzione globale da tempo con timori, preoccupazioni, interrogativi che ci interpellano continuamente sia relativamente al futuro stesso del lavoro, in quanto tale, rispetto ai processi di automazione, robotizzazione e tecnologie varie in atto, sia rispetto allo spazio e in che modi e forme sarà possibile per le nuove generazioni. Di qui le due relazioni affidate a due esperti con



Gian Franco Bottoni

mons. **Gian Franco Bottoni** e **Roberto Benaglia**. Il tutto senza trascurare le nuove sfide che anche le Acli sono chiamate ad affrontare sia a proposito dell'ambiente e della sostenibilità sia a riguardo dei nuovi bisogni sociali, in primis quelli degli anziani anche in ragione del trend demografico che caratterizza il mondo occidentale”.

Frigerio ricorda anche come le Acli siano impegnate nella raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare che riconosca il ruolo sociale svolto dalle famiglie che si fanno carico direttamente degli anziani e a cui vanno riconosciuti diritti e provvidenze.

La ricorrenza del 75° di fondazione è peraltro un'occasione particolare oltre che storica in quanto proprio Frigerio, 57 anni, bancario, si appresta a lasciare la presidenza del circolo seregnesi delle Acli, incarico ricoperto per 12 anni, dal 2004 al 2016 già in deroga al limite dei due mandati, ma ulteriormente riassunto a partire dal



Roberto Benaglia

2018 dopo le dimissioni per motivi elettorali di **Gianantonio Chinellato**.

E infatti il 28 febbraio i circa 120 soci attuali del circolo si ritroveranno in assemblea per eleggere il nuovo direttivo composto di sette persone, tra le quali alcune donne per la parità di genere, oltre ai due delegati, maschio e femmina, per l'assemblea provinciale a sua volta in rinnovo cariche.

Dal nuovo direttivo uscirà il nome del presidente, “mi auguro fortemente sia una donna” dice Frigerio, a cui spetterà il compito di continuare una storia di presenza significativa in città sia sul piano sociopolitico che di servizio in materia fiscale, previdenziale ed altro ancora assicurato dal centro di via Carlini.

Sono infatti diverse centinaia ogni anno i cittadini che si rivolgono alle Acli per dichiarazioni dei redditi, pratiche pensionistiche, partite Iva, contratti e permessi di soggiorno per badanti, successioni.

Sabato 22 febbraio messa e convegno in sala Minoretti

Questo il programma della celebrazione del 75° anniversario di fondazione sabato 22 febbraio.

Alle 9 messa in Basilica San Giuseppe a suffragio di tutti i soci defunti.

Alle 10 convegno presso la sala card. Minoretti di via Cavour 25: accoglienza e saluti introduttivi di Mauro Frigerio presidente del Circolo di Seregno e di Andrea Villa rappresentante delle Acli provinciali di Milano e Monza Brianza.

“Le Acli nella fedeltà alla Chiesa ecumenica e all'Europa”: relazione di mons. Gian Franco Bottoni, già assistente delle Acli provinciali di Milano e Monza Brianza e responsabile per il dialogo ecumenico della diocesi di Milano.

“Il lavoro che manca: crisi del mercato internazionale del lavoro”: relazione di Roberto Benaglia membro della segreteria nazionale della Fai Cisl.

Al termine pranzo riservato ai soci presso La Locanda di Mario in piazza Italia 5 a Seregno. Durante l'incontro conviviale saranno raccolti contributi da devolvere ad un ente di beneficenza della città.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La giornata di spiritualità a Rapallo e Camogli mentre proseguono mostre e incontri culturali

E' stata inaugurata con successo, lo scorso 18 gennaio in sala Minoretti, la mostra di opere pittoriche di **Moreno Mariani** che nella precedente edizione del concorso arti visive aveva ricevuto una menzione di merito da parte della giuria.

Sono inoltre ripartiti gli incontri con don **Mauro Mascheroni**: venerdì 31 gennaio la riflessione è stata su: "La speranza cristiana. Il Purgatorio purificato e tutto quello che si può dire sul Paradiso"; il prossimo incontro sarà calendarizzato per venerdì 21 febbraio.

Mercoledì 5 febbraio, in occasione della festa delle donne, si è tenuta in sede l'annuale cena riservata a socie e simpatizzanti, mentre mercoledì 12, in sala Minoretti, in occasione della 42ma. giornata per la vita, la serata è stata dedicata ad un incontro col dott. **Michele Barbato** a cura del Movimento per la Vita su "Aborto e difesa della vita. Situazione oggi, problematiche e prospettive".

Sono aperte le iscrizioni per l'annuale giornata di spiritualità con don Mauro Mascheroni di domenica 29 marzo, che avrà come meta Rapallo e Camogli. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere, durante gli orari di apertura, in segreteria il martedì e il giovedì dalle 14,30 alle 16.

Si sta poi lavorando ad una mostra fotografica di Marcello Dell'Oro b&w (bianco e nero) che farà da filo conduttore ad una serie di istantanee di avvenimenti cittadini da lui seguiti



L'inaugurazione della mostra di Moreno Mariani

in questi anni. La mostra sarà allestita in sala Minoretti dal 4 al 13 aprile ed è inserita tra le iniziative culturali della Quaresima.

Infine dal 1 febbraio sono cambiati gli orari del bar. Con l'attuale gestione, affidata a Maura Longhi, i nuovi orari di apertura prevedono lunedì e sabato come giorni di chiusura, martedì - giovedì - venerdì dalle 20 alle 24, mercoledì dalle 16 alle 24 e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Notizie/Azione Cattolica

Assemblea diocesana domenica 23 in Cattolica

"L'Azione cattolica vorrebbe aiutare gli italiani ad amare Dio e ad amare gli uomini. Essa vorrebbe essere un semplice strumento attraverso il quale i cattolici italiani siano aiutati a vivere integralmente e responsabilmente la vita della Chiesa; e insieme a vivere con pieno rispetto impiego cristiano la vita della comunità temporale e della convivenza civile". Questa significativa affermazione di **Vittorio Bachelet** dice la bellezza e l'importanza della presenza, ancora oggi, dell'associazione.

L'Ac seregnese la ripropone in vista della 17ma. assemblea diocesana che si terrà domenica 23 febbraio a Milano nella sede dell'Università Cattolica. Le associazioni parrocchiali si sono preparate a questo momento, che ogni tre anni fa il punto sulla vita della associazione e che, attraverso una metodologia democratica, elegge le persone che guideranno l'associazione per il prossimo triennio. Negli ultimi sei anni, la concittadina **Silvia Landra**, della parrocchia di Santa Valeria, è stata la presidente diocesana per due mandati consecutivi svolgendo un notevole lavoro di contenuti e di relazioni umane. Tra le riflessioni che hanno contribuito a preparare l'assemblea vale la pena sottolineare alcune

linee guida: forte richiamo ai soci e aiuto anche per tutti i laici che partecipano alla vita ecclesiale. L'Ac cerca di fare crescere soci appassionati: nella vita associativa devono imparare ad essere protagonisti entusiasti nella Chiesa e nella "città dell'uomo". In un periodo definito come "cambiamento d'epoca" l'Ac vuole essere protagonista in modo dinamico: l'essere cristiani nel proprio tempo richiede slanci rinnovati, parole "giovani", testimonianze credibili e moderne al passo di un Vangelo che è sempre novità.

Un'azione - non da ultimo - che, per essere coerente ed efficace, va accompagnata con una spiritualità laicale coltivata e consapevole, con una preghiera costante e fiduciosa che preceda, ispiri e plasmi l'azione in famiglia, nel lavoro, nell'ambito sociale e politico.

Continuano intanto gli incontri dell'Acr (Azione cattolica ragazzi) a partire dai 6 anni: una bella realtà che cresce alla scoperta della città seguendo lo slogan: "E' la città giusta!". Questi i prossimi incontri, il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 17, presso l'oratorio di Santa Valeria: 15 febbraio, 14 marzo e 18 aprile.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere'

Il libro protagonista della Cena dell'amicizia con il medico-scrittore del Togo Kossi Komla-Ebri

Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo". A cento anni dalla nascita, **Gianni Rodari** (1920/2020) scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano specializzato in letteratura per l'infanzia, ci ricorda con semplicità e schiettezza che il sapere, il capire, il ricercare attraverso le parole è una forma ineludibile di riscatto per l'uomo di ogni tempo, stretto in varie forme di schiavitù nella vita di ogni giorno. Soprattutto se straniero, in terra straniera. Ma perché l'uomo diventi veramente libero nelle sue parole e nei pensieri occorre che si doti di uno strumento semplice quanto basilare: il libro.

Veicolo di comunicazione, aiuto nell'apprendimento scolastico, compagno nei momenti ricreativi e di relax, raccolta di sentimenti personali, guida utile nel settore lavorativo; nei corsi di lingua italiana è inevitabile usare testi di vario livello e il rapporto libro-studente è indispensabile. Si nota una sorta di dipendenza da parte dello studente che vede in queste pagine il mezzo diretto per entrare in contatto con un mondo linguistico culturale nuovo.

Come dicono Ibrahima e Cheikh, di origine senegalese: "Il libro è un amico che ci aiuta nel rapporto con le persone di ogni nazionalità".

Certo non per tutti e non sempre è così. Spesso l'apprendimento della lingua, soprattutto la parte grammaticale e sintattica, non è facile e il li-



Studenti del gruppo A1/A2 seguiti da Angela Colombo

Notizie/Movimento Terza Età Incontri culturali e di spiritualità ma anche la festa di carnevale

E' stato molto partecipato ed interessante l'incontro del Movimento Terza Età svoltosi lo scorso giovedì 13 febbraio presso il centro pastorale di via Cavour con l'assessore ai servizi sociali **Laura Capelli** e con **Federica Perelli**, assessore alla cultura, biblioteca e pubblica istruzione.

L'attività del Movimento continua con i seguenti appuntamenti.

Giovedì 20 febbraio in preparazione alla Quaresima, alle 15, presso la cappella delle Adoratrici del SS.Sacramento di via Stefano momento di adorazione; al termine incontro con le suore in parlatorio.

Mercoledì 26 febbraio sempre alle 15 presso il centro pastorale di via Cavour "Festa di carnevale" con il coro "Tutti insieme appassionatamente" che si esibirà con canti, recite e intrattenimenti vari. Seguirà un momento conviviale.

Giovedì 5 marzo alle ore 15 presso il centro pastorale incontro con **Mimma Russo** che parlerà sul tema della donna.

Dal 16 al 20 marzo esercizi spirituali per tutta la comunità pastorale, secondo il programma parrocchiale.

Giovedì 2 aprile giornata di spiritualità a Triuggio. Seguirà programma dettagliato.

bro può diventare un oggetto fastidioso e stressante, ma se si impara a considerarlo con attenzione e calma si scopre che il suo potere grande e vivo è anche il simbolo della nostra quotidianità ed esistenza.

Li Ling, cameriera cinese, da anni in città, ammette che "studiare è difficile ma quando alla fine capisco, sono proprio soddisfatta". Anche lei, come tanti, ha urgenza di apprendere bene e in fretta, per mantenere il lavoro e per integrarsi nell'ambiente culturale e sociale.

Quest'anno alla tradizionale Cena dell'amicizia della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", in programma per sabato 22 febbraio con inizio alle 20 presso il salone polifunzionale della parrocchia del Lazzaretto (ingresso da via Buoizzi), proprio il libro sarà il tema della serata.

Sarà presente anche **Kossi Komla-Ebri**, cittadino italo-togolese, medico ed esponente della letteratura migrante in lingua italiana, autore di racconti e romanzi dove, con umorismo e ironia, consegna ai lettori aneddoti, equivoci e "imbarazzismi" della vita quotidiana di un migrante.

Iscrizioni presso la scuola, in via Lamarmora, martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16 e dalle 20,30 alle 22.

I NUMERI

Iscritti in totale 264: 93 maschi e 171 femmine. Ragazzi iscritti per il sostegno didattico 47 in totale di cui 28 maschi e 19 femmine. Iscritti al corso di taglio/cucito: 8

Presenze per continenti: Africa 74; Americhe 37; Asia 93; Europa 60.

Notizie/Auxilium India

Formazione ma anche sostegno contro la violenza nei progetti dedicati alle donne in 15 anni di attività

Nella realtà indiana la condizione della donna è spesso svantaggiata rispetto a quella dell'uomo, in termini sia di cultura e partecipazione alla vita sociale sia di carichi di lavoro.

In particolare nelle zone rurali, oggi un importante strato della popolazione femminile indiana continua a vivere in una condizione di discriminazione e di inferiorità. Anche se in costante e graduale aumento, il tasso di alfabetizzazione femminile in India è ancora inferiore a quello maschile, e il tasso di abbandono scolastico femminile è sempre molto alto.

I dati della polizia indiana mostrano un'alta incidenza di crimini commessi contro la componente femminile del Paese: il numero dei casi di violenza domestica è maggiore tra le classi socio-economiche più basse; la protezione legale delle donne da questa forma di violenza è entrata in vigore a partire solo dal 2006.

Nell'India rurale, le donne rappresentano il 90% della forza lavoro richiesta nel settore agricolo e industriale; anche nelle regioni più urbanizzate del Paese, partecipano con numeri molto alti alla forza lavoro, tuttavia vi sono ancora molto meno donne che uomini nella forza lavoro retribuita.

L'aspettativa media di vita femminile oggi in India è più bassa rispetto a quella di molti altri Paesi, ma ha mostrato un miglioramento graduale nel corso degli anni: in molte famiglie, soprattutto rurali, le ragazze e le donne in genere



Un incontro di formazione per le donne in India

Notizie/Gruppo scout Seregno 1 Il Reparto alla Giornata della memoria con la posa della Pietra d'inciampo



Lo scorso 25 gennaio il Reparto del gruppo scout Seregno 1 ha partecipato alla posa della nuova pietra d'inciampo, dedicata a **Ferdinando Silva**, in occasione della Giornata della memoria. L'evento si inseriva all'interno del progetto delle Pietre d'inciampo Monza e Brianza, a cui hanno aderito anche altri Comuni brianzoli e ha permesso agli esploratori e alle guide di riflettere sull'importanza del ricordo degli ebrei ma anche degli Imi (Internati militari italiani) deportati e uccisi nei campi di concentramento. Al termine della giornata i ragazzi hanno creato delle "pietre della memoria" (nella foto) personalizzate con le loro riflessioni e i loro pensieri e poi condivise con i compagni di strada.

subiscono discriminazioni nutrizionali all'interno della famiglia, e sono spesso affette da anemia, quando non da vera e propria malnutrizione.

La mortalità materna è la seconda più alta al mondo, con solo il 42% delle nascite nel paese ad esser supervisionate da personale sanitario: la maggior parte delle donne partorisce solo con l'aiuto di altre donne all'interno della famiglia, le quali non hanno spesso le competenze e le risorse per salvar la vita della partoriente se questa venisse a trovarsi in pericolo.

Di fronte a questo complesso quadro, Auxilium India in questi 15 anni di attività, ha mosso dei passi a sostegno delle progettualità dedicate alle donne: prima i "Self Help Group" (gruppi di auto aiuto) per le donne delle baraccopoli di Mumbai promosso dai Salesiani del Centro di Matunga per promuovere formazione e fare rete tra le donne degli slums, e poi con le suore di Maria Ausiliatrice, attraverso l'attivazione di percorsi di formazione e avviamento al lavoro (l'intervento del progetto ricami di Kune, dove lavorano alcune donne del villaggio, e il "Cattle Projects" dove già 30 donne hanno iniziato nelle zone rurali del Gujarat una propria attività di allevamento di bestiame).

Dal 2007 Auxilium India ha sostenuto poi una preziosa collaborazione con il Centro Counseling dell'Associazione Samparc di Malawi: un servizio per il sostegno psicologico e legale per le donne vittime di violenza.

Notizie/Raccolte oltre cinque tonnellate di alimenti per Caritas e San Vincenzo

Oltre cento preadolescenti impegnati nella raccolta di viveri davanti a cinque supermercati della città

Cl: il 4 marzo messa in duomo con Delpini

Per la scuola di comunità, strumento fondamentale di educazione del movimento di Comunione e Liberazione, viene proposta la lettura del testo "Generare tracce nella storia del mondo"; il prossimo appuntamento si terrà giovedì 20 febbraio, e a seguire il 12 e il 26 marzo alle 21,15 presso il centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour 25.

È anche possibile seguire la scuola di comunità che don **Julian Carron** (presidente della Fraternità di CL) tiene mensilmente a Milano, attraverso un collegamento audio-video presso l'oratorio di Giussano, in via D'Azeglio 32: prossimo appuntamento mercoledì 26 febbraio alle 21.

Nel 15esimo anniversario della morte di don **Luigi Giussani**, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, e del 38esimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di CL, mercoledì 4 marzo l'arcivescovo di Milano mons. **Mario Delpini** presiederà la celebrazione eucaristica in Duomo alle 21.

Più di cento ragazzi/e delle medie impegnati dalle 9 alle 19 davanti a cinque supermercati della città per raccogliere alimenti da destinare alle realtà assistenziali ecclesiali locali, dalle Caritas parrocchiali alla San Vincenzo così da consentire un aiuto concreto e costante alle famiglie in situazioni di bisogno.

È questo il dato principale della seconda edizione della raccolta straordinaria di alimenti organizzata dai sei oratori della comunità pastorale d'intesa con la Caritas cittadina e la conferenza di San Vincenzo e coordinata da **Samuele Ricci**. Rilevante in ogni caso anche il volume della raccolta, 5,2 tonnellate di cibo quasi esclusivamente 'secco' con pasta, legumi, latte, conserve di pomodoro a farla da padrone, ma complessivamente sono stati una trentina i generi alimentari e i prodotti di igiene per bambini, compresi i pannolini, che centinaia di acquirenti hanno donato alla raccolta. Esselunga, NaturaSì, MD, In's e Simply Market i cinque punti vendita cittadini che hanno accolto la proposta degli oratori e della Caritas di consentire la raccolta all'esterno e in qualche caso all'interno. Con i preadolescenti che hanno effettuato a squadre turni di due ore e mezza, sono stati impegnati anche una trentina di educatori che sono stati presenti per l'intera giornata ed una ventina di genitori che si sono accollati il compito del trasporto dei generi raccolti presso il punto di stoccaggio di via Alfieri (istituto Pozzi).



Ragazzi/e impegnati nella raccolta di alimenti

In Basilica domenica 2 febbraio Cresima per nove adulti della zona pastorale V di Monza e Brianza



In basilica San Giuseppe, domenica 2 febbraio, all'interno della messa vespertina, monsignor **Bruno Molinari** ha amministrato il sacramento della confermazione (nella foto) a nove adulti, quasi tutti trentenni, provenienti dalla zona pastorale V di Monza e Brianza e da altri luoghi. Alcuni di loro sono stati preparati ed accompagnati al sacramento della Cresima da don **Mauro Mascheroni**.

P. V.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

In Africa tanti progetti per ospedali e personale, in Brianza iniziative per sostenere ed educare

Completata la ristrutturazione delle sale operatorie dell'Hopital St. Jean de Dieu di Afagnan, è in pieno svolgimento il progetto di riqualificazione del personale sanitario per i reparti che hanno visto realizzarsi importanti rinnovamenti in ambito tecnologico. In questo progetto, interamente finanziato dal GSA con una spesa che per l'anno in corso supererà 25.000 euro, sono coinvolti medici e operatori sanitari delle varie specialità dell'ospedale.

La ricaduta dell'attività formativa sugli utenti dell'ospedale è sicuramente significativa con aumento della sincronia diagnostico-terapeutica tra le varie specialità e servizi oltre che a un netto miglioramento delle capacità cliniche di ogni singolo operatore.

Sempre all'ospedale di Afagnan continua l'attività del gruppo di volontari che, coordinati dal dottor Agogué e dal caposala Gerard, si fa carico degli aspetti sociali oltre che sanitari dei pazienti con infezione da HIV o con AIDS conclamata: l'emarginazione sociale in cui ancora sono confinati rende difficile l'accesso alle cure.

Definito nei dettagli anche il progetto di riqualificazione del pronto soccorso all'ospedale di Tanguiéta nel nord Bénin, il GSA si prepara a sostenere la campagna di raccolta fondi per realizzare una struttura ormai indispensabile, data l'assoluta inadeguatezza dell'attuale struttura nel far fronte all'ingente quantità di lavoro.



Bambini all'ospedale di Tanguiéta

A Porga e Materi, poco distanti dall'ospedale di Tanguiéta, è in corso la revisione degli impianti fotovoltaici, con un importante impegno tecnico ed economico della ditta SEVA di Milano, grazie alle sollecitazioni dell'ing. **Massimiliano Riva** che da anni assicura i collegamenti tra SEVA e GSA.

In Ghana è giunta la seconda parte del finanziamento garantito dal GSA per la realizzazione del nuovo padiglione di pediatria, la miglior testimonianza del legame con il Sacred Heart Hospital di Weme, sostenuto con tutte le sue forze dal seregnesse padre **Angelo Confalonieri**.

In previsione della "5a. regata delle paperelle nel Seveso" sono in vendita i biglietti associati alle simpatiche papere che saranno in gara nel fiume domenica 5 aprile a Cesano M. grazie alla collaborazione di Lions Club Seregno AID, Lions Club Cesano Maderno Borromeo e degli Scout di Cesano. Il ricavato della lotteria

sarà utilizzato per la realizzazione dei progetti che ognuna delle associazioni ha in campo; per il GSA sarà la degna conclusione del progetto "Operazione riuscita!" ad Afagnan in Togo.

Il 20 marzo, in preparazione alla Giornata mondiale dell'acqua i ragazzi delle scuole sono invitati a L'Auditorium per "La festa dell'acqua". Gli allievi dei corsi musicali delle scuole di Seregno e Barlassina eseguiranno brani musicali alternandoli a brevi presentazioni sul tema dell'acqua, del suo uso e delle sue rappresentazioni nelle splendide foto del concorso World Water Day Photo Contest promosso dal Lions Club Seregno AID.

Da non dimenticare il concorso per le scuole "Il Mondo è nelle nostre mani" che vede impegnati gli alunni delle scuole di Seregno nella rappresentazione grafica o narrativa degli obiettivi proposti dall'ONU nella "Agenda 2030" per un mondo a misura d'uomo, di tutti gli uomini.

San Vincenzo, gratitudine per le collette

La Conferenza di San Vincenzo cittadina, ancora all'inizio del nuovo anno, ha voluto esprimere una serie di doverosi ringraziamenti da queste pagine.

Anzitutto alla parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo per la cospicua raccolta di alimenti e alla parrocchia San Giuseppe per la colletta effettuata nel periodo natalizio. Queste collette sono fondamentali per sostenere una quarantina di famiglie, e questo non sarebbe possibile senza l'aiuto di tutte le persone di buona volontà, che periodicamente contribuiscono alle raccolte con alimenti e prodotti per l'igiene.

Un altro grazie non può mancare a chi si offre di dare una mano nelle diverse attività, affiancando i volontari operanti sia nella mensa che nella distribuzione di via Sicilia. Con questi notevoli supporti, si è potuto constatare con gioia come alcuni assistiti, dopo anni di tribolazioni e difficoltà specie a causa della perdita del lavoro, sono riusciti a uscire dallo stato di povertà e a riprendere in mano la propria vita, uscendo non solo dall'indigenza, ma anche dalla depressione, causata a volte dalla vergogna nel vedersi costretti a chiedere aiuto, non potendo mantenere la propria famiglia.

Notizie/Associazione Carla Crippa

Una proposta per le vacanze estive: un viaggio in Bolivia non solo da turisti ma tra i bimbi dell'Hogar de la Esperanza



L'hogar de la Esperanza a Santa Cruz

Sabato 25 gennaio presso la sede di via Alfieri si è svolto un pomeriggio "open day", dalle 16 alle 19 circa, in cui è stata presentata l'esperienza del viaggio di volontariato in Bolivia ad un gruppo di giovani interessati, proposta che ogni anno viene offerta come meta alternativa per i viaggi estivi; questa opportunità è rivolta a tutti, giovani e non solo, desiderosi di partire per un viaggio non da turista ma da protagonista. La proposta è stata fatta parlando dell'esperienza e dei cambiamenti che ha comportato, mostrando immagini, suoni di luoghi suggestivi e lontani, ma vicini al cuore desideroso di aiutare chi è in difficoltà. Si tratta di fare un viaggio in Bolivia a contatto con le realtà sostenute dall'associazione, in modo particolare l'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz. Il viaggio viene organizzato e studiato insieme, generalmente prevedendo un periodo di una o due settimane presso l'Hogar. Durante questi giorni ci si mette in gioco dando una mano ai piccoli ospiti: il gioco, i compiti, il pranzo, il bagnetto dei più piccoli, la scuola, la messa. Sono tutti momenti che scandiscono la loro giornata e che richiedono un aiuto costante. Per questo non sono richieste particolari capacità, il solo fatto di essere presenti con un sorriso o un abbraccio è di fatto un grande dono per questi bambini, e li aiuta a sognare e sperare nel futuro. La settimana finale del viaggio di solito è dedicata alle meraviglie della Bolivia, che l'associazione conosce e sarà lieta di consigliare. La Paz, Salar de Uyuni, Isla del Sol, lago Titicaca, la foresta amazzonica, Sucre, e molto altro ancora... ce n'è per tutti i gusti! Sicuramente l'estate è il periodo più favorevole per molti, per questo oltre al primo incontro organizzato a gennaio, ne seguirà un altro a febbraio, in data da definire. Chi è interessato può contattare l'associazione tramite email, a info@associazionecarlacrippa.org, o la pagina facebook! Si avvicina intanto la tradizionale cena sociale di maggio, che quest'anno si svolgerà sabato 23 presso il Buffet del Pellegrino, negli spazi adiacenti il santuario di Santa Valeria.

IL LIBRO DEL MESE

Viaggio nei monasteri, fortini dell'Europa delle migrazioni

«Che uomini erano quelli. Riuscirono a salvare l'Europa con la sola forza della fede. Con l'efficacia di una formula semplicissima, "ora et labora". Lo fecero nel momento peggiore, negli anni di violenza e anarchia che seguirono la caduta dell'Impero romano, quando le invasioni erano una cosa seria, non una migrazione di diseredati. Li cristianizzarono e li resero europei con la sola forza dell'esempio. Salvarono una cultura millenaria, rimisero in ordine un

territorio devastato e in preda all'abbandono. Costruirono, con i monasteri, dei formidabili presidi di resistenza alla dissoluzione. Sono i discepoli di Benedetto da Norcia, il santo protettore d'Europa. Gli uomini che le abitano vivono secondo una 'regola' più che mai valida oggi, in un momento in cui i seminari di zizzania cercano di fare a pezzi l'utopia dei loro padri: quelle nere tonache monacali ci dicono che l'Europa è, prima di tutto, uno spazio millenario di migrazioni. Ma quanto c'è ancora di autenticamente cristiano in un Occidente travolto dal materialismo? Sapremo risollevarci senza bisogno di altre guerre e catastrofi?». All'urgenza di questi interrogativi Paolo Rumiz cerca una risposta nei fortini dove resistono i valori perduti, in un viaggio che è prima di tutto una navigazione interiore.

Paolo Rumiz

Il filo infinito

Feltrinelli - Pagine 174 - 15,00 euro



iblos

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	9.30	S. Valeria
17.30	Don Orione	9.45	Don Orione
18.00	Basilica	10.00	Abbazia
	S. Ambrogio	10.30	Basilica
	S. Carlo		Lazzaretto
	Abbazia		S. Carlo
18.30	S. Valeria		S. Ambrogio
19.00	Ceredo		Ceredo
20.00	Vignoli		S. Salvatore
20.30	Lazzaretto		Sacro Cuore (da settembre a maggio)

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30	S. Valeria
7.30	S. Valeria	16.30	Don Orione
	Basilica	17.30	Don Orione
8.00	Ceredo	18.00	Basilica
	Abbazia		S. Carlo
8.30	S. Ambrogio		Abbazia
	Sacramentine		Ceredo
8.45	Basilica	18.30	S. Valeria
9.00	Istituto Pozzi	20.30	Lazzaretto
			S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia
7.30	Basilica
	S. Salvatore
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione
	Ceredo
	S. Ambrogio
	Lazzaretto
	S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale (martedì)
16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio (giovedì)
20.30	Vignoli (mercoledì)
	Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCVII, 16 febbraio 2020, numero 2

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Ruggero Radaelli, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicedellafamiglia@yahoo.it;

Grafica e impaginazione: Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 marzo 2020.



STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

CHI SIAMO



Lo studio si avvale di una équipe di medici specializzati in diversi settori coordinati e diretti dal Dott. Prof. Luigi Quasso e dal Dott. Federico Quasso. L'approccio multidisciplinare permette di offrire prestazioni di eccellenza in tutte le specialità dell'odontoiatria.

I clinici ospedalieri e i docenti universitari che collaborano con il Dott. Prof. Quasso assicurano la consulenza presso il nostro studio.

Il personale ausiliario dello studio è altamente specializzato e costantemente aggiornato, in particolare sulle tecniche di sterilizzazione, per garantire la massima efficienza igienica.

Gli interventi vengono condotti con l'impegno della "analgesia sedativa": grazie all'applicazione di una mascherina nasale si ottengono ottimi risultati in termini di comfort operativo perchè riducono l'ansia e la "paura del dentista"

Via Briantina 65 - 20831 Seregno (MB)
0362.242019 - 0362.239508
info@studioquasso.it
www.studioquasso.it

ODONTOSTOMATOLOGIA

SPECIALIZZAZIONI

- Conservativa
- Endodonzia
- Ortodonzia mobile e fissa
- Parodontologia
- Implantologia
- Protesi fisse e mobili
- Chirurgia orale
- Chirurgia maxillo-facciale
- Estetica dentale
- Igiene orale

TECNOLOGIE

- Analgesia Sedativa
- Microscopio elettronico
- Laser
- Radiografia





TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

SPIRITO DISORDINARIO

NUOVO TOYOTA C-HR HYBRID
CON MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 184 CV

TUO CON **HYBRID BONUS** FINO A **€ 5.500**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

**PASSA PER UNA PROVA, TI ASPETTIAMO
ANCHE DOMENICA 16 E 23 FEBBRAIO**



MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 29/02/2020 in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine puramente indicativa. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma C-HR Hybrid 2.0: consumo combinato 17,5 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km. Emissioni NOx 0,0049 g/km. -91,8% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).